

KOINÈ MAGAZINE

Arte Sacra, Oggetti
Liturgici, Edilizia
di Culto, Turismo
Religioso e Ospitalità

Edizione
MARZO 2018
nr. 1

*Sacred Art, Liturgical
Objects, Church Buildings,
Religious Tourism
and Hospitality*



30 anni di grande
bellezza per la liturgia e
la devozione, l'arte sacra
e l'edilizia del culto



*Koinè 30 years of Great
Beauty for Liturgy and
Worship, Religious Art*



ITALIAN
EXHIBITION
GROUP

A merger of
Rimini Fiera and Fiera di Vicenza



9 788885 558090

15-17 Settembre 2018
Hieros - Napoli,
Stazione Marittima

16-18 Febbraio 2019
Koinè -Vicenza

HIERÓŠ

KOINÈ

Salone d'Arte Sacra del Mediterraneo

Napoli, Stazione Marittima

15 - 17 settembre 2018

KOINÈ

XVIII SALONE INTERNAZIONALE

Arredi, Oggetti liturgici, Edilizia di Culto, Accoglienza
Professionale, Turismo Spirituale Accessibile

Fiera di Vicenza

16 - 18 febbraio 2019

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**

A merger of
Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

Cari lettori,
sono davvero orgoglioso di darvi il benvenuto sulla nuova rivista **Koinè Magazine**. Come Vice Presidente Esecutivo di Italian Exhibition Group e a nome della nostra Azienda, desidero mettere in evidenza alcuni aspetti importanti che mi paiono particolarmente interessanti alla vigilia del **Trentennale di Koinè del 2019**.

Da quando abbiamo acquisito la Manifestazione, occupandocene direttamente, abbiamo profuso ogni energia in un settore che ha una storia e un presente di eccellenza per lo straordinario artigianato Made in Italy. Tradizioni e saperi spesso custoditi per secoli in piccole aziende di famiglia, poi divenute medie o grandi attività con reti di vendita che puntano ai mercati di tutto il mondo. Ed è proprio sull'**internazionalità che IEG sta puntando con molta energia**, per **sostenere e rilanciare l'intera filiera del Sacro**, mettendo in campo anche un nuovo **progetto di matching dedicato ai buyer esteri**, una strategia che ha già portato risultati di rilievo in numerose altre manifestazioni realizzate dal nostro gruppo. **Crediamo molto nel progetto Koinè**. Così come siamo sensibili alle esigenze delle aziende che ad ogni Edizione ci scelgono. È per questo che abbiamo deciso ancora una volta di **investire e rilanciare**, come annunciato in passato, **dando vita** anche ad una nuova Manifestazione,



Matteo Marzotto, Executive Vice President Italian Exhibition Group. Photo by Giovanni Gastel

che si chiamerà **"Hieros"** Salone d'Arte Sacra per il Mediterraneo.

La nuova Manifestazione vedrà la sua prima edizione a Napoli, una terra magnifica e ricca di storia del Sacro, dal 15 al 17 settembre 2018. Koinè invece avrà luogo, come sempre a Vicenza dal 16 al 18 febbraio 2019. Due piattaforme di eccellenza dedicate alla liturgia e all'edilizia di culto, ma anche alla devozione e al turismo religioso. Si tratta di opportunità per gli operatori di avvicinarsi alla bellezza del sacro in un ambito fuori dal consueto. Non mi resta che augurarvi buona lettura e darvi appuntamento al 15 settembre alla prima Edizione di **Hieròs** a Napoli!

Matteo Marzotto

Vice Presidente Esecutivo Italian Exhibition Group

Dear readers,

I am truly proud to be able to welcome you to our new publication **Koinè Magazine**. As Executive Vice President of Italian Exhibi-

tion Group and in the name of our company, I would like to highlight some important aspects that I find particularly interesting in view of the approaching the **thirtieth Anniversary of Koinè in 2019**. Since we acquired the event, organising and managing it directly, we have dedicated a great deal of energy to a sector that has a history and a present of sheer excellence, due to the extraordinary artisan expertise Made in Italy. Tradition and knowhow, often closely guarded for centuries in small family businesses, have gone on to become SMEs with sales networks aiming to enter markets all over the world. And it is the question of **internationalism that is a major focus of IEG, to support and relaunch the whole supply line of religious items**, also bringing to the table a **new matching project, dedicated to overseas buyers**. This has already brought in significant results at numerous other events organised by our group. **We believe strongly in the Koinè project**. And in

the same way we are sensitive to the needs of companies that choose us for every edition. This is why we continue to **invest and relaunch**, as we have announced in the past, **creating** a new event that will be known as **"Hieros"** the International Salon of Religious Art.

This new event will have its first edition in Naples, a magnificent area, rich in religious history, from 15th - 17th September 2018. Koinè will take place, as always, in Vicenza, from 16th - 18th February 2019. Two excellent platforms dedicated to liturgy and to places of worship, but also to the act of worship itself, and to religious tourism. This is a great opportunity to experience the beauty of holy art in a more unusual setting. All that remains for me to do is to wish you happy reading and to say that we look forward to seeing you at the very first **Hieros** in Naples!

Matteo Marzotto

Executive Vice President Italian Exhibition Group





VOLTI

30 ANTICHE ICONE RUSSE

Napoli, Stazione Marittima

15 - 17 settembre 2018

INGRESSO GRATUITO - PREREGISTRAZIONE OBBLIGATORIA SU
WWW.EXPOHIEROS.IT

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**

A merger of
Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

Editoriale



Koinè: 30 anni di Grande Bellezza per la Liturgia e la Devozione, l'Arte Sacra e l'Edilizia di Culto.

È questa l'evidenza che emerge ripercorrendo idealmente il cammino percorso dal 1989 ad oggi: da 30 anni al fianco degli Artisti, degli Artigiani e delle Aziende che hanno fatto dell'Arte Sacra italiana un vanto mondiale; da 30 anni il punto di riferimento europeo per centinaia di leader del settore che con passione solcano gli orizzonti dell'Arte Sacra, e nonostante le mareggiate a volte burrascose di un mercato non sempre attento alla qualità, all'originalità ed alla sostenibilità della produzione, continuano ugualmente a scommettere sull'impegno. Scommessa e impegno che Italian Exhibition Group ha deciso ulteriormente di raccogliere e fare suo attraverso un nuovo progetto editoriale, Koinè Magazine, che da questo numero raggiungerà mensilmente i key player del settore, promuovendo le eccellenze italiane ed europee.

In questo numero, presenteremo il nuovo progetto 2018/2019 di IEG per il settore: le Manifestazioni Hierós (Napoli, 15-17 settembre 2018) e Koinè (Vicenza, 16-18 febbraio 2019); A seguire un focus sul tema dell'accessibilità dei beni culturali ecclesiastici, attraverso gli spunti di don Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della CEI e di Federico Massimo Ceschin, segretario generale dei Cammini d'Europa. Un contributo su "Vasi Sacri ed oggetti per uso liturgico" ci verrà offerto da Mons. Giancarlo Santi, Presidente del Comitato Scientifico di Koinè Ricerca, accompagnato da alcune immagini di pregevoli opere di Aziende leader del settore. Seguiranno infine due contributi sul tema dell'iconografia dei Santi, rispettivamente di Mons. Fabrizio Capanni del Pontificio Consiglio della Cultura e di don Roberto Tagliaferri, Teologo liturgista dell'Istituto di Liturgia Pastorale di Padova, accompagnati da immagini suggestive realizzate da artisti contemporanei. Ed infine la segnalazione degli appuntamenti dei prossimi mesi ed alcuni testi utili all'approfondimento dei temi trattati.

Che dire ancora ... se non buona lettura e arrivederci al 23 aprile, per il secondo numero del nostro e vostro Magazine!

Editorial



Koinè 30 years of Great Beauty for Liturgy and Worship, Religious Art and Buildings.

This is the evidence that emerges when we take a look at the path from 1989 until the present day: 30 years alongside Artists, Artisans and Businesses that have made Italian Religious Art a field of prestige throughout the world. For 30 years we have been the European point of reference for hundreds of leading companies in the sector, with a passion for the Religious Arts and which, in spite of the sometimes stormy seas of a market that is not always aware of the quality, originality, and sustainability of these products, continue nonetheless to focus on their commitment. This is a commitment that Italian Exhibition Group has decided to take further, with a new publishing project, Koinè Magazine that from this issue, will be sent out to the key players in the industry every month, promoting excellences in Italy and the rest of Europe.

In this issue, we will present the new IEG project for 2018/2019: the events Hierós (Naples, 15-17 September 2018) and Koinè (Vicenza, 16-18 February 2019). This will be followed by a focus on the subject of accessibility to ecclesiastical cultural heritage, with thoughts from Don Valerio Pennasso, Director of the National Office for Ecclesiastical Cultural Heritage and Religious Buildings of the Italian Episcopal Conference and from Federico Massimo Ceschin, General Secretary of Cammini d'Europa. An article on "Holy Vases and Items for Liturgical Use" is brought to us by Mons. Giancarlo Santi, President of the Scientific Committee of Koinè Ricerca, accompanied by some images of prestigious works made by leading firms in this sector. There will also be two articles on the subject of the iconography of the Saints, by Mons. Fabrizio Capanni of the Pontifical Council for Culture, and Don Roberto Tagliaferri, theologian and liturgist from the Institute of Pastoral Liturgy in Padua, accompanied by stunning images by contemporary artists. And lastly, the important dates for the coming months and some useful reference texts on the subjects of the articles.

All that is left for us to say is happy reading and see you again on 23 April for the second issue of our - and your - Magazine!

Angelomaria Alessio





IL VOLTO DI GENNARO

10 ARTISTI CONTEMPORANEI
INTERPRETANO IL VOLTO DEL SANTO

NAPOLI, STAZIONE MARITTIMA

15 - 17 settembre 2018

INGRESSO GRATUITO - PREREGISTRAZIONE OBBLIGATORIA SU
WWW.EXPOHIEROS.IT

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**

A merger of
Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

La Rivista d'Arte Sacra

KOINÈ
MAGAZINE

Arte Sacra, Oggetti Liturgici,
Edilizia di Culto, Turismo
Religioso e Ospitalità

EDITORE

Italian Exhibition Group S.p.A.
Presidente
Lorenzo Cagnoni
Vice Presidente Esecutivo
Matteo Marzotto

DIRETTORE RESPONSABILE
Elisabetta Vitali

Koinè Magazine è un prodotto
Editoriale divisione Lifestyle
& Innovation
Direttore
Paolo Audino

DIREZIONE SCIENTIFICA
E COORDINAMENTO
DI REDAZIONE
Angelomaria Alessio
direzione@koinemagazine.it

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO
Fabrizio Capanni
Federico Ceschin
Valerio Pennasso
Giancarlo Santi
Roberto Tagliaferri

GRAFICA
Gianfranco Milani
gianfranco.milani@alice.it

CONTATTI COMMERCIALI
redazione@koinemagazine.it

Registraz. Trib. Rimini
n. 269 del 08/02/2018
Pubblicità non
eccedente il 45%

STAMPA
TIPOGRAFIA CAMPISI SRL
Via dell'Industria 13
36057 Arcugnano (VI)



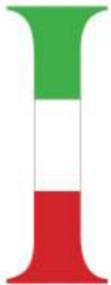
Overview

- 9 Koinè 2019
- 15 Koinè Ricerca 2019
- 17 Il comitato Scientifico di Koinè Ricerca
The scientific committee of Koinè Ricerca
- 18 Hierós 2018

Focus On

- 21 Accessibilità, interculturalità e dialogo religioso
Accessibility, inter-culturality, and religious dialogue
- 29 Vasi sacri e oggetti per uso liturgico dopo il Concilio in Europa
Sacred vessels and items for liturgical use in the period following the Council in Europe
- 35 Parchi culturali ecclesiali: verso l'accessibilità universale
Ecclesial cultural parks: moving towards universal accessibility
- 41 Religiosità popolare e spiritualità delle immagini
Popular religion and spirituality in holy cards
- 47 I Santi e i loro attributi iconografici
Saints and their iconographic attributes guidelines
- 56 Novità librerie / *Latest publications*
- 58 Appuntamenti / *Events*



ASSOCIAZIONE
ARTI 
SACRE

WWW.ASSOARTISACRE.IT

KOINÈ 2019

La rassegna

Koinè prestigioso evento fieristico per la filiera internazionale del settore religioso: un appuntamento biennale caratterizzato da una particolare sinergia tra esposizione e spazi di riflessione, dibattito e formazione professionale. La rassegna si svolge con cadenza biennale in primavera nel quartiere fieristico di **Vicenza**.

LA STORIA

UN CONCEPT RIVOLUZIONARIO

Koinè nasce nel **1989** a **Vicenza**, per volontà della **Fiera di Vicenza**, della **Diocesi** e della **Conferenza Episcopale**. In una regione dove comunità ecclesiale e società civile hanno da sempre lavorato sinergicamente, contribuendo alla determinazione di un importantissimo patrimonio culturale e artistico per la Chiesa, il concept innovativo di Koinè si traduce fin dalla prima edizione in un evento fieristico, momento di aggregazione per filiera e clero, che affianca alla vetrina espositiva momenti di riflessione, dibattito e approfondimento dedicato alla liturgia e all'architettura degli edifici di culto. La scelta della biennialità è l'elemento che ha permesso a Koinè di detenere una leadership qualitativa e numerica circa i prodotti esposti, le mostre e convegni organizzati e i visitatori professionali raggiunti.

UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Koinè è la manifestazione fieristica italiana in grado di connettere in maniera esaustiva, privilegiata ed efficace il mondo della produzione e della distribuzione, del design e della liturgia. Per 3 giorni, i padiglioni espositivi di Vicenza si trasformano in un'agorà di **business, network e formazione** per oltre 300 espositori - aziende, artisti, artigiani, espressione del made in Italy e dell'eccellenza manifatturiera internazionale - e per i key players della distribuzione e i punti vendita di riferimento internazionali, i **rappresentanti del clero europeo** e gli addetti ai lavori nel settore dell'**adeguamento** e della **costruzione degli edifici di culto**.

Event

*Koinè is the most prestigious trade fair event for the international supply line of the religious sector: a two-yearly event featuring a special synergy between exhibitors and the areas for reflection, conference, debate and professional training. The fair takes place at the Exhibition Centre of **Vicenza**, in spring, every two years.*

HISTORY

A REVOLUTIONARY CONCEPT

*Koinè was founded in **1989** in **Vicenza**, at the wishes of **Fiera di Vicenza**, the **Diocese** and the **Italian Episcopal Conference**. In a region where the ecclesiastical community and the public have always worked together in synergy, contributing to the creation of an important cultural and artistic heritage for the church, since its first edition, the innovative concept of Koinè has translated into a **trade fair event**, a moment of aggregation for the supply line and the clergy, which combines exhibition with moments of reflection, debate and an in-depth look at liturgy and the architecture of religious buildings. The choice of **two-yearly** intervals is the element that has allowed Koinè to maintain **the leadership in terms of the quality and figures** regarding the products on show, the exhibitions and the conferences organised, together with the professional visitor numbers reached.*

A DATE NOT TO BE MISSED

*Koinè is the Italian trade fair event that is able to connect, thoroughly and in a privileged and effective manner, the world of production, distribution, design, and liturgy. For 3 days, the pavilions at Vicenza's exhibition centre will be transformed into a **hub for business, network and training** for over 300 exhibitors - businesses, artists, artisan, an expression of Made in Italy and of international manufacturing excellence - and for the key players in retail and international sales points, **representatives of the european clergy** and professionals in the trade of **adapting and building places of worship**.*



Settori espositivi

Koinè propone
un'ampia offerta
merceologica
dedicata al mondo
dell'Arte Sacra



PRODOTTI RELIGIOSI

Icone
Gioielli devozionali
Immagini devozionali e santini
Oggetti devozionali per la casa
Presepi
Rosari
Souvenir - Gadget
Macchinari

FORNITURE PER LA CHIESA

Candele, cera liquida, incensi
Organi, strumentali musicali
Ostie-particole, vino per la santa messa
Paramenti, abiti talari, tessuti
e passamaneria
Statuaria
Vasi sacri e oggetti per uso liturgico
Prodotti per la liturgia ortodossa

EDILIZIA DI CULTO

Artisti (scultori e pittori)
Campane
Climatizzazione/riscaldamento
Componenti per l'edilizia

Fonderie artistiche
Illuminotecnica
Impiantistica audio/video
Marmo e macchinari
Mosaici
Restauro per l'edilizia
Vetrare
Sicurezza
Studio di Progettazione
Arredamento per comunità e collettività
Arredamento liturgico

TURISMO RELIGIOSO

Ricettivo Religioso
Ricettivo Alberghiero
Produttori di ausili per disabili
Operatori Turistici
Gestori di luoghi religiosi
Associazioni

SERVIZI

Editoria religiosa
Enti - Associazioni religiose
Servizi informatici
Automezzi



Exhibition sectors

Koinè offers a wide
range of products
for the supply
chain of Sacred Art



RELIGIOUS PRODUCTS

Icons
Devotional Jewels
Devotional images and holy images
Devotional objects for the home
Cribs
Rosaries
Souvenir - Gadgets
Machinery

SUPPLIES FOR THE CHURCH

Candles, liquid wax, incense
Instrumental-musical organs
Ostie-particole, wine for holy mass
Vestments, cloaks, fabrics and trimmings
Statuary
Sacred vessels and objects
for liturgical use
Products for Orthodox liturgy

BUILDING OF CULT

Artists (sculptors and painters)
Bells
Air conditioning / heating
Building components
Artistic foundries
Lighting technology

Audio / video systems
Marble and machinery
mosaics
Restoration for the building industry
Stained-glass windows
Safety
Design studio
Furniture for communities and
communities
Liturgical furniture

RELIGIOUS TOURISM

Religious Accommodation
Hotel accommodation
Producers of disabled aids
Tour Operators
Public authority
Managers of religious places
Associations

SERVICES

Religious publishing
Institutions - Religious associations
IT services
Motor vehicles





PERCHÈ VISITARE KOINÈ'

Koinè 2019 è
il più importante
appuntamento
internazionale B2B
del settore.



INCONTRA LE ECCELLENZE DELLA PRODUZIONE

A Koinè espongono più di 300 espositori, l'eccellenza della produzione Made in Italy accanto ai più famosi marchi internazionali.

SCOPRI IN ANTEPRIMA I PRODOTTI E LE NOVITA' DELLA PRODUZIONE

Koinè è il momento ideale per informarsi sulle novità e le tendenze del settore. In occasione di Koinè 2019 i distributori possono rinnovare l'assortimento e programmare l'acquisto di nuovi prodotti.

ANALIZZA LA COMPLETA E VARIEGATA OFFERTA ESPOSITIVA

Oltre **25.000 metri** quadri dall'atmosfera unica, riuniscono nell'ambito di Fede & Devozione e Chiesa & Liturgia una molteplicità unica di prodotti esposti.

LASCIATI GUIDARE DAL CONCEPT FIERISTICO A SUPPORTO DEL TUO BUSINESS

Koinè 2019 è organizzata in 4 aree tematiche dedicate a specifici profili di visitatori, che permettono agli operatori di individuare facilmente i prodotti ricercati. La ricca segnaletica del quartiere fieristico, il catalogo espositori e le mappe dei padiglioni guidano il visitatore e lo accompagnano alla scoperta dell'offerta espositiva.

CHI VISITA

Grossisti, produttori, punti vendita specializzati, distributori, diocesi, parrocchie, istituti religiosi, comunità e ordini religiosi, monasteri e santuari.





MEET WITH MANUFACTURING EXCELLENCE

There are more than 300 exhibitors at Koinè, the excellence of Made in Italy as well as the most famous international brands.

SEE PREVIEWS OF PRODUCTS AND NEW FEATURES

Koinè is the ideal occasion to get to know more about the new features and trends in the trade. At Koinè 2019 retailers can renew their assortment and purchase new products.

SEE THE FULL, AND VARIED EXHIBITION OFFER

Over **25.000 square** metres, bringing a whole range of different, unique products together, on show in the Faith & Devotion and Church and Liturgy areas.

LET YOURSELF BE GUIDED BY THE TRADE FAIR CONCEPT THAT CAN SUPPORT YOUR BUSINESS

Koinè 2019 is organised into four themed areas, dedicated to specific visitor profiles that allow trade professionals to easily identify the products they are seeking. A wealth of signage in the exhibition centre, exhibitors' catalogue and map of the pavilions guide visitors and accompany them on their discovery of what is on show.

VISITORS

Wholesalers, manufacturers, specialised sales points, distributors. Dioceses, parishes, religious institutes, religious communities/orders, monasteries and sanctuaries.

WHY VISIT KOINÈ

*Koinè 2019
is the most
important
international B2B
date for the trade.*





UNICO INGRESSO

ONE ENTRANCE

SUPERFICIE ESPOSITIVA

- 3 PADIGLIONI
- 25.000 m²

EXHIBITING SURFACE

- 3 PAVILIONS
- 25.000 m²

AREE TEMATICHE PER FACILITARE
LA VISITA AGLI OPERATORI

THEMATIC AREAS TO SIMPLIFY
THE VISIT

BUYERS LOUNGE & BUSINESS
MEETING AREA

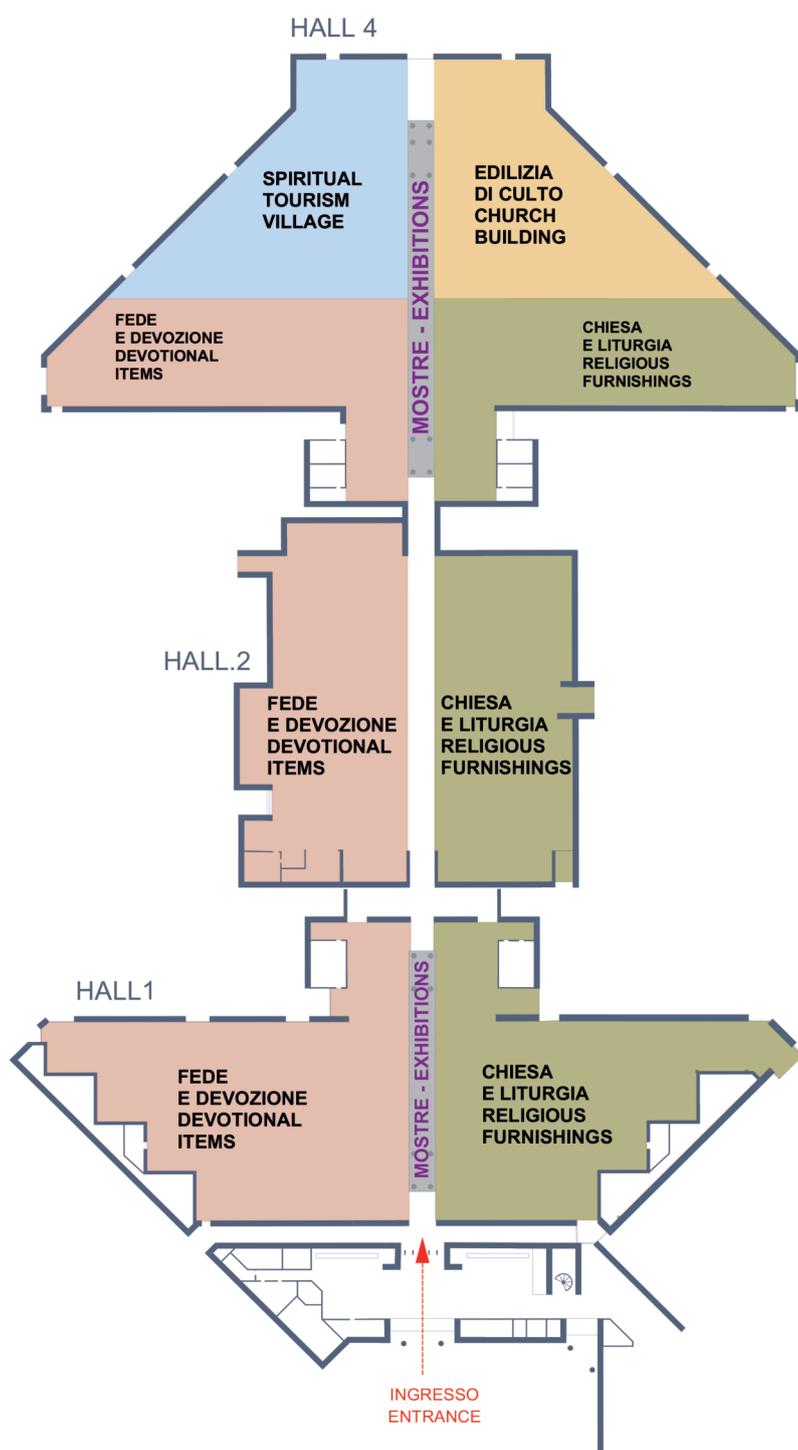
BUYERS LOUNG & BUSINESS
MEETING AREA

SERVIZI

- Biglietteria
- Guardaroba
- Bar
- Ristorante
- Sale convegni
- Banca

SERVICES

- Ticket
- Cloakroom
- Snack bar
- Restaurant
- Meeting rooms





Affiancata all'esposizione merceologica, la sezione dedicata alla ricerca scientifica fin dalla prima edizione ha offerto al mondo produttivo del settore un contributo di idee e proposte innovative coinvolgendo archi-

tetti, designer e liturgisti.

La sezione scientifica vanta un patrimonio di 30 anni di ricerche nell'ambito del design per la liturgia e dell'architettura per gli spazi celebrativi e svolge il ruolo di connettore esclusivo tra mondo della produzione attuale e della Chiesa circa il design e il progetto di architettura per le chiese.

Koinè Ricerca, con il patrocinio e la collaborazione attiva del Pontificio Consiglio della Cultura, della CEI - Conferenza Episcopale Italiana (Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, Ufficio Nazionale per la Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport) e della Diocesi di Vicenza, promuove workshop, seminari, giornate di studio, mostre culturali di respiro europeo per fornire nuovi stimoli e idee alla luce degli orientamenti tracciati dal Concilio Vaticano II.

Collabora con i principali istituti di liturgia del Paese e vanta prestigiose media partnership con i principali editori religiosi.

LE GIORNATE DI STUDIO

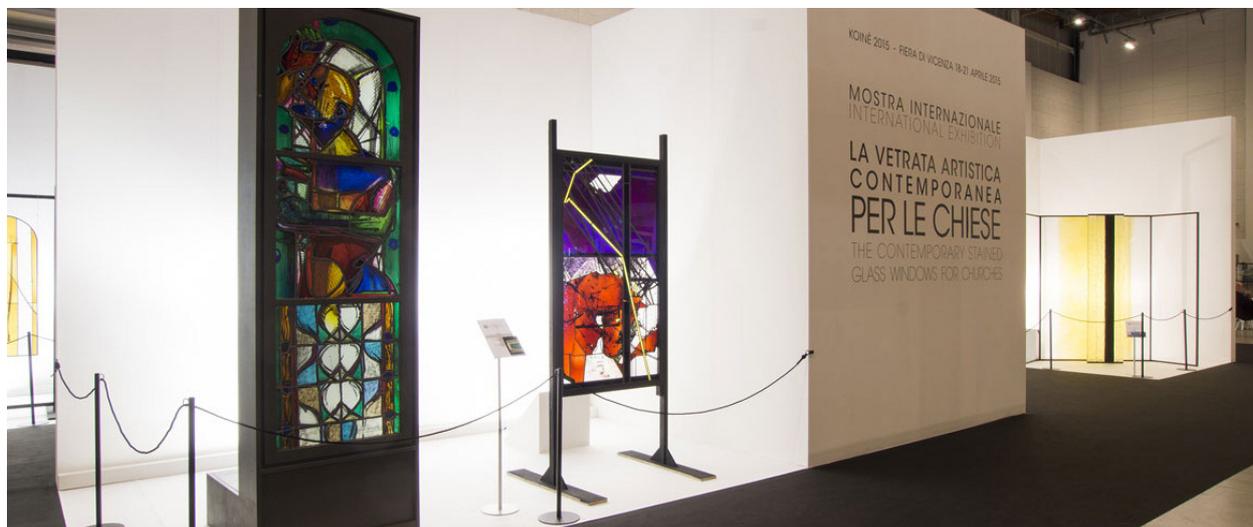
Nell'arco di tre giorni vengono offerte al pubblico dei profes-

Alongside the displays of merchandise, there is a section dedicated to scientific research that since the first edition, has offered the manufacturing sector of the field a contribution of innovative ideas and proposals that involve architects, designers and liturgists.

The scientific section can boast a wealth of experience consisting of 30 years of research in the field of design for liturgy and architecture for places of worship, and it shows how Koinè Ricerca has an important role as exclusive connector between the current manufacturing world and the Church when it comes to designs and projects for church architecture.

Koinè Ricerca, with the patronage of the Pontifical Council for Culture and the active participation of the Italian Episcopal Conference (CEI), the national department for ecclesiastical cultural heritage and national service for religious buildings, of the Diocese of Vicenza and the "S. Giustina" Institute of Pastoral Liturgy of Padua, promotes workshops, seminars, study days, cultural exhibitions with a European dimension to provide new stimuli and ideas in the light of the direction mapped out by the Vatican Council II.

It works with the country's main liturgical in-





sionisti linee di ricerca e proposte su temi di stringente attualità nel campo del progetto di architettura per il culto, considerato in tutta la sua estensione: dagli impianti tecnici all'arredo floreale. Si tratta di ricerche di alto livello alle quali sono impegnate le migliori forze e le istituzioni responsabili nel settore, ricerche preoccupate di raccogliere le domande diffuse emergenti dalle 26.000 parrocchie italiane.

Le Giornate di studio rappresentano per gli operatori un'importante occasione di confronto e verifica sugli orientamenti tracciati dal Concilio Vaticano II e successivamente approfonditi nei documenti redatti dalla Conferenza Episcopale Italiana.

I temi trattati di edizione in edizione sono molteplici: dalla ricerca sulle vesti liturgiche a quella sugli arredi; dagli oggetti per uso liturgico, all'illuminazione delle chiese; dalla progettazione di nuove chiese, alla manutenzione dei complessi parrocchiali.

LE MOSTRE

Koinè Ricerca, seguendo gli orientamenti conciliari, ha da sempre lavorato **affinché la produzione dialogasse con il sentire contemporaneo**, sia per quanto riguarda l'arredo e gli oggetti liturgici sia l'edilizia di culto. È con questo intento che vengono organizzate **mostre sul design degli oggetti per uso liturgico o di elementi dell'edificio di culto** rivolte sia ai produttori, sia al clero, sia agli architetti, designer e artisti che operano per la Chiesa.

I temi affrontati dalle mostre di Koinè Ricerca vanno dalla casula al calice, dagli oggetti per uso liturgico alla custodia eucaristica, dagli arredi per le chiese alla vetrata artistica contemporanea.



stitutes and can also boast media partnerships with major publishers of religious material.

STUDY DAYS

Over the three days, a **public of professionals is offered** lines of research and proposal on stringent, up-to-date issues in the field of **architectural design for places of worship**, considered across the board: **from technical installations to floral decorations**.

This is **research** of the highest level, involving the best forces and responsible institutions in the research sector involved in collecting the widespread questions emerging from 26000 Italian parishes.

The study days represent an important occasion for dialogue and assessment of the directions set down by the Second Vatican Council and subsequently treated in greater depth in Italian Episcopal Conference documents.

The subjects dealt with at each event are many: from research into liturgical vestments to research into furnishings; from items for liturgical use to church lighting, the design of new churches and maintenance for parish compounds.

EXHIBITIONS

Koinè Ricerca, following council orientation, has always worked **towards establishing a dialogue between production and the contemporary path**, in terms of furnishings and liturgical items and also religious buildings. And it is with this intent that **exhibitions are organised to illustrate the design of items for liturgical use or parts of places of worship**. These are aimed at manufacturers, clergy and architects, designers, and artists working for the Church.

The subjects dealt with at the Koinè Ricerca exhibitions range from the chasuble to the calyx, items for liturgical use and Eucharistic containers, furnishings for church and on to contemporary stained glass.



Il Comitato Scientifico di Koinè Ricerca

The Scientific Committee of Koinè Ricerca



Presidente / President

Arch. Mons. Giancarlo Santi

Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano / *Professor at the Università Cattolica del Sacro Cuore, Milan*

Mons. Fabrizio Capanni

Ufficiale del Pontificio Consiglio della Cultura
Official of the Pontifical Council for Culture

Mons. Francesco Gasparini

Direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali della Diocesi di Vicenza / *Director of the Department for Ecclesiastical Cultural Heritage of the Diocese of Vicenza*

Don Valerio Pennasso

Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana / *Director of the National Department for ecclesiastical cultural heritage of the National Service for religious buildings CEI - Italian Episcopal Conference*

Don Gionatan De Marco

Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport della Conferenza Episcopale Italiana / *Director of the National Office for the Pastoral Care of Leisure, Tourism and Sports of the Italian Episcopal Conference*

Mons. Mario Lusek

Esperto di Turismo, Rettore della Cattedrale di Fermo
Expert on tourism, Rector of Fermo Cathedral

Mons. Guido Genero

Liturgista, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine
Liturgist, Vicar General of Udine Archdiocese

Don Roberto Tagliaferri

Teologo, liturgista - Istituto di Liturgia Pastorale S. Giustina, Padova / *Theologian, Liturgist - Santa Giustina Institute of Pastoral Liturgy, Padua*

Prof. Natalino Valentini

Filosofo, Direttore ISSR A. Marvelli, Rimini / *Philosopher, ISSR Director A. Marvelli, Rimini*

P. Gino Alberto M. Faccioli

Teologo, Direttore ISSR S. Maria di Monte Berico, Vicenza / *Theologian, ISSR Director S. Maria di Monte Berico, Vicenza*

Prof. Giorgio Agnisola

Critico d'Arte, Direttore Scuola Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica Italia Meridionale, Napoli
Art Critic, Director of the School of Art and Theology of the Pontifical Theological Faculty of Southern Italy, Naples

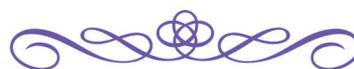
Arch. Stefano Mavilio

Coordinatore didattico e scientifico del Master in Progettazione degli edifici di culto, DIAP, Dipartimento di Architettura del Paesaggio, Università La Sapienza, Roma. / *Educational and scientific coordinator of the Master's Degree in Design for religious buildings, La Sapienza - Rome*

Coordinatore / Coordinator

Dr. Angelomaria Alessio

Teologo, liturgista / *Theologian, liturgist*



HIEROS 2018



NAPOLI
STAZIONE MARITTIMA
15-17 SETTEMBRE 2018



LA NUOVA FIERA DEL MEDITERRANEO DEDICATA ALLA PRODUZIONE E AI SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO

Hierós è il nuovo evento fieristico per il Mediterraneo dedicato alla produzione e ai servizi per il mondo religioso, nato dall'esperienza trentennale di Koinè a Vicenza. Scopo della manifestazione è promuovere e valorizzare le eccellenze artigianali del Made in Italy ed in modo particolare le produzioni artistiche del Bacino Mediterraneo.

Per 3 giorni, la Stazione Marittima di Napoli si trasformerà in un'agorà di business, creando le condizioni ideali per l'incontro tra domanda potenziale e offerta. Napoli diverrà, dal 15 al 17 settembre 2018, il luogo propizio per il mercato del centro-sud Italia per fare network, scoprire i nuovi trend ed orientamenti del mercato, incontrare le eccellenze della filiera e creare nuove opportunità di business.

Il Comitato Scientifico di Koinè Ricerca, che vanta trent'anni di esperienza e competenza nel settore, offrirà nelle tre giornate a clero e religiosi, architetti, ingegneri, geometri e operatori importanti stimoli di confronto e arricchimento, apportando un contributo di idee e proposte innovative per l'intera filiera dell'Arte Sacra.

NAPLES
MARITIME STATION
15 - 17 september 2018



THE NEW MEDITERRANEAN EXHIBITION DEDICATED TO PRODUCTION AND SERVICES FOR THE RELIGIOUS SECTOR

Hierós is the new Mediterranean event dedicated to production and services for the religious supply line. Hierós originates from 30 years expertise of Koinè Vicenza and aims at promoting and enhancing the excellent production of Italian craftsmanship. The event focuses especially on the beautiful, high quality works of art typical of the Mediterranean area.

For 3 days, the pavilions of the Maritime Station will transform into a hub for business, thus creating the perfect conditions to match demand and supply. From 15 to 17 September 2018 Naples will become a strategic area to make network, to find out the new trends, to meet the religious art excellences and build new opportunities for business.

During the event the Scientific committee of Koinè Ricerca, boasting 30 years of experience and competence in the sector, will offer a strong contribution of innovative ideas and suggestions to the clergy, architects, engineers, surveyors and to the operators of the sector. An essential reference for debate on liturgy, to be considered a central element of the exhibition.





Hierós sarà arricchita da **esclusive Mostre d'Arte**, in collaborazione con Gallerie internazionali ed impreziosita dalla presenza di opere di artisti emergenti, che si cimenteranno nella **rivisitazione in chiave contemporanea dei "tratti classici del Sacro"**. Si terranno inoltre innovativi Workshop in cui le **Aziende leader europee** presenteranno prodotti e soluzioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici.

ESPONGONO A HIERÓS

Aziende produttrici, artigiani, artisti, enti economici e fornitori del mondo ecclesiastico e degli operatori commerciali del settore.

A Hierós qualunque necessità legata agli spazi celebrativi trova risposta nell'ampia scelta di articoli messi in mostra dagli espositori presenti, che presentano in anteprima per il sud Italia le novità commerciali nell'ambito dell'arredo liturgico, delle tecnologie per gli spazi celebrativi, degli articoli religiosi devozionali e dei servizi per il clero.

VISITANO HIERÓS

Gli operatori del settore (negozianti, distributori, esportatori, designer, architetti, soprintendenti, liturgisti, responsabili di comunità religiose, santuari e parrocchie, studenti di design e liturgia, referenti di musei e gallerie d'arte) si aggiornano sulle novità in esposizione, incontrano i fornitori della Chiesa e della filiera, partecipano ai convegni e agli incontri di riflessione. I visitatori accreditati hanno un grande valore e premiano la specificità e professionalità dell'evento, a dimostrazione della vivacità del settore in termini di produttività e di innovazione.

***Exclusive art exhibitions** in partnership with international art galleries will enrich the first edition of Hierós, and rising artists will give value to the exhibition by presenting their **modern reinterpretations of "classic features in sacred art"**. During the event innovative workshops will also take place, during which the **main European companies** will have the opportunity to present products and services for the protection and development of the ecclesiastic cultural heritage.*

HIERÓS EXHIBITORS

***Manufacturers, artisans, artists, economic organizations, suppliers** to the ecclesiastical world and **traders** in the sector. Any demand for services and products related to places of worship find high quality supply at Hierós. The participating companies will show a wide range of items, thus presenting for the first time in southern Italy new trends in the liturgical furnishing sector, new technologies for places of worship, religious items and services for the clergy.*

HIERÓS VISITORS

***The operators in the sector** (Shops, dealers, importers and exporters, designers, architects, superintendents, liturgists, heads of religious communities, sanctuaries and parishes, students of design and liturgy, representatives of museums and art galleries) will have the opportunity to update on new items on show, meet with Church suppliers and others in the supply line, attend the conferences and the meetings of reflection. Accredited visitors have a great value and reward the specific nature and professionalism of the event, proving the liveliness of the industry when it comes to productivity and innovation.*



Gianni Bolognino

Strategie e Soluzioni per il mondo Ecclesiastico

Strategies and Solutions for the Clergy

ASSOCIAZIONE ARTI SACRE



- Consulenza, proposte e soluzioni per illuminotecnica, in pieno rispetto del contesto in cui sono collocati gli impianti.

Consultancy, proposals, and solutions for lighting equipment, taking into account the context in which they are located.

- Ottimizzazione nella gestione dell'energia elettrica e termica per l'edificio chiesa e le realtà ecclesiastiche.

Optimization of electric and heat energy management for churches and clerical buildings.

- Consulenza finanziaria al fine di ricercare la migliore soluzione economica per realizzare progetti e cogliere tutte le opportunità che si possono presentare.

Financial consultancy services to identify the most suitable and cheapest solutions to implement projects and not to miss any opportunity that may occur.

- Strategie commerciali e partnership di collaborazione.

Commercial strategies and partnerships.

TELEFONO / MOBILE: +39 335 7489 827

EMAIL: gianni.bolognino@libero.it

SEDI / ADDRESS: • Via Cortazza 11, 13875 Cerrione (BI)
• Corso Battaglioni 18, 11100 Aosta (AO)



Coro di angeli - Francesco Botticini

Valerio Pennasso*

Accessibilità, interculturalità e dialogo religioso

Itinerari turistico-religiosi
interculturalied accessibili
(ITRIA)

Accessibility, inter-culturality, and religious dialogue

*Accessible, inter-cultural,
religious and tourist
itineraries (ITRIA)*



La narrazione è, come sottolinea Bruner, il primo dispositivo interpretativo e conoscitivo di cui l'uomo – in quanto soggetto socio-culturalmente situato – fa uso nella sua esperienza di vita. Attraverso la narrazione l'uomo conferisce senso e significato alle proprie esperienze e delinea coordinate interpretative e prefigurative di eventi, azioni, situazioni e su queste basi costruisce forme di conoscenza che lo orientano nel suo agire. **Attraverso la narrazione** l'uomo realizza non soltanto la conoscenza degli accadimenti e

As Bruner stresses, **narration is the first interpretive and cognitive device that man** - as a social and economic subject - **uses in his experience of life.** Through narration, man adds sense and meaning to his experiences and sets out interpretive and prefigurative coordinates for events, actions, and situations, and based on these, he constructs forms of knowledge that orientate his actions. **Through narration,** man not only implements his knowledge of occurrences and events, he brings together experiences, situations



degli eventi, ma mette in relazione esperienze, situazioni presenti, passate e future rendendo possibile ipotesi interpretative e ricostruttive. **La narrazione ha quindi una funzione epistemica:** quella di innescare processi di elaborazione, interpretazione, comprensione, rievocazione di esperienze, accadimenti, fatti; dando ad essi una forma che renda possibile: a) descriverli e raccontarli ad altri; b) tentare di spiegarli alla luce delle circostanze, delle intenzioni, delle aspettative di chi ne è protagonista; c) conferire loro senso e significato, collocandoli nel contesto di copioni, routine, repertori socio-culturalmente codificati.

La narrazione consente di ripensare le proprie esperienze e le proprie azioni ricostruendone il senso ed evidenziandone le possibili prospettive di sviluppo, portando alla luce le intenzioni, le motivazioni, le opzioni etiche e valoriali in esse implicite, inscrivendole all'interno di una rete di significati culturalmente condivisi, riconoscendo ad esse continuità ed unità. Ciascun *continuum* all'interno dell'esperienza di una persona che acquista un si-

*from present, past and future, making interpretive and reconstructive hypotheses possible. **Narration therefore plays an epistemic role:** triggering the processes of elaboration, interpretation, understanding, and re-evocation of experiences, events, and facts, giving them a form that makes it possible to: a) describe them and talk to others about them; b) try to explain them in the light of circumstances, intentions, and expectations of their protagonists; c) give them a sense and significance, placing them within a context of script, routine, or socially and culturally coded repositories.*

Narration makes it possible to rethink our experiences and actions, reconstructing meaning and highlighting possibilities for development. It brings to light the intentions, motivations, ethical and value options they imply, placing them within a network of culturally shared meanings, and allowing them a continuity and unity. Each *continuum* within a person's experience and which takes on a unitary meaning, can therefore be recognised as a "narrative unit" and becomes part of a



Nepi - Necropoli di Tre Ponti





Un viaggio tra i sensi - Itria

gnificato unitario è così riconoscibile come “unità narrativa” e viene a far parte di una sequenza/intreccio di unità connotata da una direzionalità e un senso.

Vogliamo raccontare una storia. L’idea di progettare itinerari turistico-religiosi interculturali ed accessibili è nata ad Avellino nel mese di maggio del 2016. La connessione è stata l’accessibilità universale sulla quale abbiamo avuto modo di confrontarci sia all’interno del convegno **“Valorizzazione, riuso e accessibilità dei beni culturali ecclesiastici”** e sia nello spettacolo multisensoriale **“Un viaggio tra i sensi”** eventi entrambi promossi dalla **Diocesi di Avellino**. Abbiamo immediatamente condiviso come l’accessibilità universale sia uno strumento interdisciplinare interessantissimo per valorizzare il nostro patrimonio culturale materiale ed immateriale, recuperando la centralità delle persone indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, sensoriali, linguistiche, anagrafiche, culturali e religiose.

Comunità accessibili. L’interesse dell’Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l’edilizia di culto della CEI per i temi dell’accessibilità è sempre stato una priorità nel dare risposta alle necessità delle comunità parrocchiali in ordine alla realizzazione di nuove chiese, oppure per la progettazione di edifici da destinarsi alle attività pastorali e comunitarie (catechesi, formazione, incontri, spazi comunitari). L’accessibilità per tutti non è soltanto un approccio architettonico o tecnologico, ma una

sequence/entanglement of units marked by a directionality and meaning.

We want to tell you a story. The idea to design intercultural, accessible religious-tourism itineraries first arose in Avellino in May 2016. The connection was the universal accessibility which we were able to discuss, both as part of the conference **“Capitalisation, re-use and accessibility of ecclesiastic cultural heritage”** and the multisensory show **“A journey through the senses”**. Both of these events were promoted by the **Diocese of Avellino**. We immediately shared the opinion that universal accessibility is an extremely interesting, inter-disciplinary tool to make the most of our cultural heritage - in tangible and intangible terms - restoring the centrality of people, independently of their physical, sensory, language, identity, and cultural and religious characteristics.



Evento internazionale accessibilita in viaggio - Itria



sensibilità che si applica nelle relazioni tra le persone, nella comunità e tra le comunità. Del resto gli spazi comunitari delle parrocchie connotano in modo qualitativamente innovativo e caratterizzano i luoghi e gli spazi della città offrendo luoghi di riqualificazione urbana e spazi di incontro tra le persone, di coesione sociale e di occasione per itinerari di ricostruzione del tessuto identitario. Il patrimonio storico diventa sempre più il mediatore di relazioni tra le comunità del passato, i loro valori e le loro necessità culturali, religiose e sociali e la comunità di oggi che in quelle si identificano. Si tratta di processi lunghi soprattutto di costruzione di comunità consapevoli, aperte e disponibili a superare i semplici aspetti funzionali o di necessità, di ciò che serve, per aprirsi a rapporti di relazioni aperte, accoglienti e costruttive, perché tutti e ciascuno si “trovino a casa”.

Turismo per tutti. Negli ultimi decenni, è notevolmente aumentato il numero di persone che possono godere di un tempo di vacanza. Secondo l'ultimo Barometro dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, riferito al 2015, ammonta a 1.184 milioni il numero di arrivi turistici internazionali che, secondo le previsioni, raggiungerà il traguardo dei due miliardi nel 2030. Con l'aumento numerico, è cresciuta anche la consapevolezza dell'influenza positiva esercitata dal turismo in molti ambiti della vita, con le sue numerose virtù e potenzialità: occasione per il riposo, opportunità per la cono-

Accessible communities. *The National Office for Ecclesiastical Cultural Heritage and Religious Buildings of the Italian Episcopal Conference has always considered accessibility as a priority when responding to the needs of parish communities with regard to the creation of new churches or for the design of buildings for pastoral and community activities (catechesis, training, meetings, community spaces). Accessibility for all is not just an architectural or technological approach; it means awareness that is applied to relations between people, in communities, and between communities. Community spaces in parishes are an innovative feature in quality terms, characterising places and spaces in a city and offering locations for urban regeneration and meeting places for people. They are places for social cohesion and offer opportunities for itineraries on which to reconstruct the fabric of an identity. Historical heritage is increasingly a means to experience the communities of the past, their values and their cultural, religious and social needs, as well as the communities of today that can identify with them. These are lengthy processes, above all in terms of community awareness, openness and willingness to overcome simple aspects of function and need, to become open to relationships, welcoming and constructive, so that everyone can feel “at home”.*

Tourism for all. *In the last decades, the number of people who can spend time on holiday has grown*



Santuario Madonna di Lourdes ex forte San Leonardo (Verona)





don Valerio Pennasso - Sharif Lorenzini - Umberto Piperno - Dino Angelaccio - Itria

scenza reciproca di popoli e culture, strumento di sviluppo economico, promotore di pace e di dialogo, possibilità per l'educazione e per la crescita personale, momento per l'incontro con la natura e ambito per la crescita spirituale, per citare alcune delle sue caratteristiche positive. È quindi possibile parlare di un "diritto al turismo", che è certamente concretizzazione del diritto "al riposo ed allo svago". Ma la constatazione della realtà dimostra che non è alla portata di tutti e sono ancora molte le persone che continuano ad essere escluse da questo diritto. Per questo, a livello internazionale, si sta promuovendo il cosiddetto "turismo per tutti", che può essere usufruito da chiunque e che integra i concetti di "turismo accessibile", "turismo sostenibile" e "turismo sociale".

Dialogo interreligioso. Abbiamo iniziato ad immaginare un progetto ambizioso e complesso, ma anche innovativo ed affascinante, quello di sperimentare l'accessibilità universale insieme al multiculturalismo ed al dialogo interreligioso per realizzare una proposta turistico-culturale capace di raccontare le contaminazioni fra la cultura e la religione cristiana, islamica ed ebraica. L'idea iniziale ha preso corpo dalla conoscenza del Presidente

notably. According to the last Barometer of the World Organisation for Tourism, referred to 2015, there are 1.184 million incoming international tourists who, according to forecasts, will reach two billion in 2030. With this increase, there has been a growing awareness of the positive influence of tourism in many areas of life, its numerous virtues, and its potential: an occasion for rest; opportunities for people and cultures to get to know each other; a means of economic development; a means of promoting peace and dialogue; an opportunity for education and personal growth; a means by which to meet nature and an environment for spiritual growth, to name but a few positive aspects. It is therefore possible to talk about a "right to tourism" which is certainly a form of actualisation of the right to "rest and leisure". However, the actual situation shows that it is not available to everyone and that many people continue to be excluded from these rights. This is why, at international level, we are promoting "tourism for all", able to be used by everyone, and which integrates the concepts of "accessible tourism", "sustainable tourism", and "social tourism".

Interfaith dialogue. We started by imagining an ambitious, complex project, but also something





Abruzzo - Vie del Pellegrino

della Comunità islamica d'Italia e responsabile certificazione internazionale Halal e con il Rabbino Umberto Piperno (Rabbino capo del centro-sud Italia e responsabile certificazione Kosher). Ne nasce un progetto: ITRIA, promosso da un Comitato costituito ad hoc, che vuole raccontare le contaminazioni fra la cultura e la religione cristiana, islamica ed ebraica attraverso le tracce e la memoria dello sterminato patrimonio culturale materiale ed immateriale presente praticamente in tutte le realtà territoriali del nostro Paese.

Il turista/pellegrino, il cittadino (presente o futuro), in generale il fruitore di questi itinerari potrà vivere un'esperienza interreligiosa straordinaria ed attraverso l'accessibilità universale, sperimentare nuove modalità di fruizione culturale, che non saranno solo i monumenti ed i siti archeologici, ma rappresenteranno in un territorio tutti quegli elementi aventi valore di civiltà ed in grado di stimolare e soddisfare bisogni, interessi e desideri. Sarà una grande occasione per incontrare le persone e le comunità che abitano il territorio, lo conoscono, lo apprezzano e che in esso si identificano. I processi identitari di scoperta e di appropriazione saranno una occasione eccezionale per la coesione sociale e per rinnovati investimenti lavorativi e di integrazione.

ITRIA vuole fornire un sistema integrato di indica-

appealing and innovative. The idea is to provide universal accessibility, together with multiculturalism and inter-faith dialogue to achieve a tourist and cultural proposal able to narrate the contaminations between culture and the Christian, Islamic, and Jewish faiths. The initial idea was then given shape with the aid of the President of Italy's Islamic community (and in charge of international Halal certification), together with Rabbi Umberto Piperno (Chief Rabbi of central and southern Italy and responsible for Kosher certification). The result was a project: ITRIA, promoted by a specially formed committee to explain the contaminations between culture and Christian, Islamic and Hebrew religions, through the traces and memory of an endless heritage consisting of tangible and intangible culture that can be found throughout our country.

Tourists/pilgrims, citizens (present and future) and in general, those who use these itineraries, can enjoy an inter-faith experience that is extraordinary, and through universal accessibility, they can experience new means of cultural enjoyment that are not limited to monuments and archaeological sites, but which represent all of those elements in an area with value of civilisation, able to stimulate and meet needs, interests and aspirations. It will be a great opportunity to meet people and com-



tori relativo ai tre elementi base – accessibilità, multiculturalità, interreligiosità - per orientare l'approccio progettuale e materiale nella costruzione dei prodotti turistico-culturale (itinerari) e dei suoi servizi. Il progetto si propone altresì di fare leva sulle componenti immateriali dell'attrattività, derivanti sia da significati religiosi e storico-culturali sia da elementi legati alla sfera dell'emozionalità.

Un dialogo che deve essere prima di tutto "aperto" dove nessuno è escluso a priori, a partire dal pellegrino; un dialogo cui possa partecipare anche chi non appartiene a nessuna religione istituzionalizzata. Aperto anche perché sono accolti in esso tutte le domande, i dubbi, le problematiche. Aperto perché la religione non è "terra" di una qualche istituzione, ecclesiastica o politica che sia, ma appartiene a tutta l'umanità. La religione è, prima di tutto, esperienza di senso, l'interiorità del dialogo tra le religioni, e una comunicazione sul senso e il significato della vita.

Ciò che ci si scambia nel dialogo tra persone di religioni diverse sono le esperienze, le memorie, la storia, le profonde convinzioni, le domande interiori affinché si costruiscano itinerari che aiutino l'uomo nel suo cammino di incontro con il Creatore.

munities who live in an area, who know it, appreciate it and see themselves in it. The identity processes behind discovery and appropriation are an exceptional opportunity for social cohesion and for renewed investment in work and integration.

ITRIA wants to provide an integrated system of indicators for three basic elements – accessibility, multiculturalism, and interfaith - to orientate a project-based and tangible approach towards the construction of tourism and cultural products (itineraries) and its services. The project also aims to leverage the immaterial aspects of appeal, both from religious, historical and cultural viewpoints and from elements linked to the emotional sphere.

It is a dialogue that first of all needs to be "open", in which no one is excluded, starting with pilgrims: in a dialogue that is also open to those with no particular institutionalised faith. It is also open because it encapsulates all of the questions, doubts and problems. It is open because religion is not the "property" of an institution, ecclesiastic or political body, since it belongs to all of humanity. Religion is first and foremost an experience of the senses, of interior dialogues between religions, and the communication of the sense and meaning of life.

What is being exchanged in the dialogue between different religions and people, is experience, memories, history and deep beliefs, together with inner questions, leading to the development of itineraries that help man in his path towards the Creator.



* Don Valerio Pennasso · Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni culturali ecclesiastici e per l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana / Director of the National Department for Ecclesiastical Cultural Heritage and Religious Buildings of the Italian Episcopal Conference





Arredi Sacri Bertoncello



Arte e Qualità Artigianale al servizio della Liturgia

La cura dei dettagli, l'uso di materiali nobili, i procedimenti artigianali, un design sobrio che non abbandona la tradizione, uno sguardo al contemporaneo e attenzione al cliente sono gli elementi che in questi anni hanno determinato il successo dell'azienda. La cultura del "fatto a mano" si fonde con le tecniche di lavorazione più evolute coniugando passato e presente, un confronto costruttivo ricco di rimandi alle forme e alle tecniche, che hanno permesso alla produzione italiana di essere riconosciuta come la più qualificata a livello mondiale. Oltre 600 articoli caratterizzano la nostra produzione: **Tabernacoli, Ostensori, Teche, Reliquiari, Calici, Pissidi, Altari, Candelieri, Ampolline, Olei Sancti, Croci, Via Crucis** e molto altro ancora.

Art ans Handcrafted Quality at the service of Liturgy

We project and produce **tabernacles, altars, lecterns, ambos, chalices, ciboria, offer plates, patens, candlestick, shrines, monstrances, reliquaries, basements, candlestands, ampullas, crosses, fonts, holy lamps, station of the cross (via crucis)**, in different sizes and shapes also on custom request. Using the latest manufacturing technologies combined with the great master craftsmen's art, we can offer durable and practical products with the highest level of design. Materials, shapes and colours of our articles are chosen to be the proper visible and tactile elements of the rite.



madeinVicenza
AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA

Via Longhella n.18 Poianella di Bressanvido 36050 Vicenza ITALY
Tel. 0444 660534 www.arredisacri.info bertoncello@arredisacri.info

Vasi sacri e oggetti per uso liturgico dopo il Concilio in Europa

Sacred vessels and items for liturgical use in the period following the Council in Europe



Molte cose sono cambiate nella Chiesa negli ultimi cinquant'anni. Anche i calici, e molti oggetti per l'uso liturgico. KOINÈ Ricerca che fin dal 1989 ha organizzato mostre e i concorsi su questo argomento, torna sul tema in forma panoramica.

Da che cosa ha preso il via il cambiamento nella Chiesa cattolica in materia di oggetti per il culto e, in particolare, in riferimento al calice? Il punto di partenza è la riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II (1962-1965). In particolare dal fatto che, per la celebrazione della Messa l'altare è stato posto al centro ideale dell'assemblea. In questo modo, a partire dalla liturgia eucaristica, il calice viene posto sull'altare e rimane costantemente sotto gli occhi di tutti. L'intera assemblea lo vede sull'altare accanto alla pisside, in posizione centrale, lo vede tra le mani del presbitero durante l'offertorio, la consacrazione, la comunione. Di

Many things have changed for the Church over the last 50 years. This includes the chalices and many other items for liturgical use. KOINÈ Ricerca, which has been organising exhibitions and competitions on this subject since 1989, takes another, panoramic look at the subject.



Desta Industrie

What brought about the changes in the Catholic Church with regard to objects of worship and specifically, referred to the chalice? The starting point of liturgical reform was promoted by the Vatican Council II (1962-1965). In particular, by the fact that to celebrate Mass, the altar was placed in the centre of the room. This way, starting with the Eucharist, the chalice is placed on the altar, where it remains constantly

under the gaze of the congregation. The whole congregation sees it on the altar, alongside the pyx, in a central position, then between the hands of the priest during the Offertory, Consecration and Communion. In fact, the chalice's shape





Apostolato Liturgico

fatto, anche per la sua forma, il calice risulta molto più visibile rispetto ad altri vasi sacri come la pisside.

Non è un caso, perciò, che nei cinque decenni successivi al Concilio Vaticano II proprio al calice, spontaneamente, sia stata rivolta tanta attenzione da parte dei sacerdoti e dei fedeli. Mentre i sacerdoti hanno continuato a utilizzare senza problemi i calici esistenti, quando si è pensato a un nuovo calice, da regalare ai sacerdoti novelli in occasione dell'ordinazione o ai sacerdoti maturi in occasione degli anniversari di Messa, lo si è scelto in modo che corrispondesse alla sensibilità attuale, alla cultura artistica contemporanea e alle indicazioni conciliari che orientano verso la "nobile semplicità, piuttosto che al fasto" (OGMR, 292), nel rispetto delle norme tradizionali (OGMR, 327-334) riguardanti il significato, i materiali e la dignità degli oggetti destinati al culto.



Sambuco Ceramiche D'Arte

Analogamente a quanto è successo per i calici, l'intero mondo dei vasi sacri e degli oggetti usati per la liturgia ha conosciuto un ampio rinnovamento che presenta tratti comuni: non taglia i legami con la tradizione, accoglie le sollecitazioni provenienti dalle nuove sensibilità, si apre alle espressioni della cultura contemporanea, si misura con mondi culturali diversi, per quanto riguarda la liturgia si lascia guidare dalle disposizioni conciliari. Come sono cambiati i calici e gli altri oggetti per il culto? I calici usati abitualmente dai sacerdoti italiani per la Messa, quelli progettati dopo il Concilio sono, salvo eccezioni, facilmente riconoscibili perché al di là delle varianti e delle interpretazioni presentano

makes it much more visible compared to other holy vases, such as the pyx.

It is no coincidence, however, that in the five decades following Vatican Council II, the chalice has been the subject of so much attention from priests and worshippers. While priests have continued to use existing chalices without any problem, when thinking of a new chalice, to give to new priests on their ordination or to older priests on the occasions of their anniversary mass, it was chosen to be in line with current sensibilities, artistic culture and council indications, directed towards a "noble sensitivity, rather than splendour" (GIRM, 292), in respect for traditional standards (GIRM 327-334) concerning the importance, materials and dignity of items to be used in religious services.

In the same way as for chalices, the whole field of sacred vessels and items used for liturgy has seen a vast renewal but with common aspects: there has been no severing of tradition; the solicitation from a new awareness opens up to expressions of contemporary culture, measured up against different cultural worlds and as far as worship is concerned, is guided by council provisions.

How have chalices and other items of worship changed? With few exceptions, chalices normally used by Italian priests during mass and designed after the Council are easily recognisable as, aside from variations and different interpretations, they have recurring characteristics that are easily recognised in the whole range of items for church services. The general trend is to exclude all style refer-





Amato Antonino Argenteria



Tarsie Vivendi

alcune caratteristiche ricorrenti che sono facilmente riconoscibili anche nell'intera gamma degli oggetti per la liturgia. La tendenza generale è di escludere ogni riferimento stilistico. In particolare, sono diventati rari i calici in stile barocco. Si tende, inoltre, a fare a meno delle decorazioni che hanno lasciato

ences. In particular, baroque chalices have become very rare. There is also a tendency to forego decorations, which have made way for large surfaces worked in different ways and then finished. They are generally smaller in size. Chalices are made to fit hands, to fit people. One might say that monu-



Arredi Sacri Bertoncetto



Arredi Sacri Memeo



il posto ad ampie superfici lavorate in vario modo e poi rifinite. Le dimensioni sono in genere più contenute. I calici sono a misura di mani, a misura di persona. Si può dire che siano scomparsi i calici monumentali. Anche le forme sono diventate più semplici, lineari, sobrie. In qualche caso è comparso il colore. Per i nuovi calici non si ricorre più solo al metallo dorato. In alcuni casi e in aree limitate stanno comparando anche materiali meno nobili come la ceramica e la plastica. Le pietre preziose sono quasi del tutto scomparse.

Non c'è alcun timore a produrre calici in serie (in piccola serie) accanto a manufatti artistici (rari) e artigianali, o quasi. Anche i modelli sono cambiati. Accanto a quello più diffuso – il "calice" vero e proprio, dotato di base, stelo, nodo e coppa – si stanno elaborando altri modelli ispirati al "bicchiere", attingendo l'ispirazione ai prodotti di design più che ai modelli di uso domestico.

La figura del progettista è cambiata. Accanto agli artigiani, agli orafi e agli artisti in qualche caso, se incaricati, sono comparsi anche i designer. I produttori gestiscono laboratori collegati a società specializzate nella distribuzione di arredi e suppellettili ecclesiastiche. In qualche caso i produttori sono presenti sul mercato in modo autonomo. I destinatari finali, cioè i sacerdoti, in più di un caso sono diventati committenti, non solo acquirenti, dal momento che esprimono direttamente al produttore o all'artigiano le loro specifiche richieste o preferenze. Il mercato dei calici, come in genere quello dei vasi sacri, delle suppellettili e delle vesti liturgiche, continua a es-

mental chalices have disappeared.

Even the shapes have become simpler, more linear, more sober. In some cases, colour has been used. For new chalices, not just gold-coloured metal is being used. In some cases and in limited areas, even less noble materials are being used, such as ceramics and plastic. Precious stones have all but disappeared.



Luis Molina Acedo

There is no fear with manufacturing chalices on a production line (small batches) alongside artistic items (rare), artisan made items, or nearly.

Even the models have changed. Alongside the more widespread model, the genuine "chalice", with base, stem, node and goblet, work is being carried out on models inspired by "glasses", taking inspiration from designer products rather than models for use in the home.

The figure of the designer has changed. As well as artisans, goldsmiths and artists, in some cases we are also seeing designers. The manufacturers manage small workshops connected to companies specialising in retailing church furnishings and ornaments. In some cases, the manufacturers are present on the market as independent traders.

The final users, i.e., the priests, have in many cases become the customer, not just the purchaser, since they express their specific requirements or preferences directly to the manufacturer or artisan. The chalice market, like the market for holy vases, furnishings, ornaments and liturgical vestments, con-





Desta Industrie

sere un mercato "di nicchia", che, tuttavia ha assunto una dimensione mondiale e un rilevante valore economico.

tinues to be a "niche" market which nonetheless, has taken on a worldwide dimension and an important economic value.



*Arch. Mons. Giancarlo Santi
Presidente del Comitato Scientifico di Koinè Ricerca / Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
President of Scientific Committee of Koinè Ricerca / Lecturer at the Università Cattolica del Sacro Cuore, Milan



Parchi culturali ecclesiali: verso l'accessibilità universale

Ecclesial cultural parks: moving towards universal accessibility



Basilica di Santa Maria de Finibus Terrae

L accesso alla cultura, e dunque non secondariamente alla possibilità di muoversi, viaggiare, incontrare, conoscere e confrontarsi, è un diritto inalienabile dell'individuo. Impegnarsi nella direzione di garantire l'accesso al pieno godimento del tempo libero e alla cultura al più ampio numero di persone – comprese le famiglie, i giovani, le persone della terza età o che attraversano condizioni finanziarie ristrette, o possiedono capacità fisiche limitate, o provengono da situazioni geografiche diverse – significa adoperarsi contro ogni forma di discriminazione o di esclusione, operando nella direzione di valorizzare le

Access to culture and at the same level, opportunities to move, travel, meet, experience and enjoy discussion is an inalienable individual right. Working to guarantee access to full use of leisure and cultural opportunities to the largest possible number of people - including families, young people, the elderly, people with limited resources or limited physical abilities, or people who come from different geographical areas - means working against all forms of discrimination or exclusion and also working in a direction in which we can all make the most of differences. From these concepts, which remind us of our



differenze. Da questi concetti, che richiamano alla responsabilità di sviluppare sistemi culturali e turistici responsabili, sostenibili e solidali, nasce la visione dei "Parchi Culturali Ecclesiali", nati in seno alla Pastorale del Turismo, Sport e Tempo Libero della Conferenza Episcopale Italiana, per intuizione di Mons. Mario Lusek. Nelle linee guida, tutte le Diocesi italiane sono invitate a recepire e offrire opportune indicazioni di integrazione, socializzazione, inclusione e protagonismo delle attività culturali e ricreative: non soltanto accessibilità dei luoghi, che pur rimane un punto cruciale, ma accessibilità all'informazione, alle opportunità, ai servizi e alle esperienze di vita. In altre parole, una "accessibilità universale". Non a caso, parole come "accoglienza", "ospitalità", "comunità", "cammino", "spiritualità dei luoghi", "interculturalità", "dialogo interreligioso", costituiscono un dizionario condiviso tra religione e turismo. Soprattutto qualora, per rispondere alle più evolute esigenze dell'uomo contemporaneo e del suo desiderio di viaggiare e investire il proprio tempo libero in direzione di una crescita personale, si intendano sviluppare forme di "turismo di comunità".

I Parchi Culturali Ecclesiali incarnano esattamente questa missione e possiedono esattamente questo carisma: dall'integrazione dei beni culturali ecclesiaci procedono rapidamente nella direzione di generare "comunità ospitali" e "itinerari di senso", come laboratori concreti, volti a trasformare i valori e i principi in buone prassi, non soltanto ripartendo dal trattato di Lisbona della Comunità Europea, dal Manifesto dell'Accessibilità e dal successivo Libro Bianco, o dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa, ma agendo sui territori attraverso iniziative locali in grado di intervenire sulla realtà e strutturare reti che garantiscano informazione, accoglienza, trasporti e servizi come valore aggiunto per tutti. Per questo motivo un Parco Culturale Ecclesiale è chiamato a sensibilizzare le istituzioni locali e gli operatori culturali e turistici ad una visione nuova, aperta allo straniero e all'altro, sia esso mosso da motivi di svago e di turismo, che chiede al territorio forme di benessere, sia esso un migrante, un esule o un profugo, che chiede

responsibility to develop cultural and tourist facilities that are responsible, sustainable and social, comes a vision of "Ecclesial Cultural Parks", an idea developed as part of the Pastoral organisation for Tourism, Sport and Free Time of the Italian Episcopal Conference, by Mons. Mario Lusek. The guidelines invite all Italian dioceses to take up and offer suitable ideas for integration, socialisation, and inclusion, focusing on cultural and recreational activities. This will not just be about accessibility to locations, which remains a point of crucial importance, but also about access to information, opportunities, services and life experiences. In other words, "universal accessibility". It is no coincidence that terms such as "welcome", "hospitality", "community", "path", "spiritual nature of locations", "inter-culturalism", and "interreligious dialogue" are all words shared by both religion and tourism. This applies above all when, to respond to the more evolved needs of contemporary humankind and its desire for travel and spending free time in the direction of personal growth, the intention is to develop forms of "community tourism".

Ecclesial Cultural Parks embody this mission and have precisely this type of appeal. From integration of church cultural heritage, they can proceed rapidly in a direction of generating "hospitality communities" and "sense itineraries", as solid workshops, aiming to transform values and principles into best practice. This is not only by starting back from the EU Lisbon Treaty, the Accessibility Manifesto and the subsequent White Paper, or from the Faro Convention of the European Council, but also working in areas through local-based initiatives that can intervene in situations and structure networks to guarantee information, hospitality, transport and services as an added value for everyone. This is why an Ecclesial Cultural Park is called on to raise awareness among local institutions and culture and tour operators, promoting a new vision, one that is open to people from other countries, to others, whether motivated by leisure and tourism, seeking wellbeing from the area, or migrants, exiles and refugees seeking an opportunity for sa-





Acquasanta (GE) Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta

alla comunità una opportunità di salvezza e di futuro, sia esso una persona con abilità limitate, che esprime l'esigenza di integrazione e di appartenenza. La vita stessa, in fondo, è un pellegrinaggio. Siamo tutti migranti, chiamati ad essere stranieri e precari di fronte alle esperienze dell'esistenza. Ed è con questo spirito che i Parchi Culturali Ecclesiali si aprono alla società civile, come esperienza di pluralità da vivere quotidianamente, senza barriere, senza confini, stimolando l'incontro del singolo con l'altro, la condivisione con i gruppi sociali e con la comunità, la ricerca di qualcosa di superiore. Si tratta dunque, per la Chiesa, di andare oltre gli orientamenti contenuti nelle "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" redatte dal MiBACT.

Certo, il tema di rendere accessibili i luoghi di culto rimane al centro di un impegno a rendere massimamente fruibile lo "spazio prezioso" (non si pone il tema dell'accessibilità se prima non si affronta il grande tema delle forme di fruizione), ma la tensione deve saper andare oltre, riuscendo a condividere un'esperienza di gioia al fianco di chi vive le difficoltà del corpo e dello spirito. E' quindi ne-

fety and a future from the community, and also people with limited abilities, expressing a need for integration and a sense of belonging. Life is itself a pilgrimage. We are all migrants, called upon to be foreign and precarious when faced with the experience of life. And it is with this spirit that the Ecclesial Cultural Parks can be opened to society, as an experience of the plural nature of daily life, without barriers or confines, a meeting point of individuals with others, sharing between social groups and the community, and the quest for something better. For the Church this is a matter of going beyond the directions in the "Guidelines for overcoming architectural barriers in places of cultural interest", drawn up by the MiBACT .

Of course, making places of worship accessible to all is still at the centre of a commitment that is working to make maximum use of "precious space" (the subject of accessibility cannot come before the wider subject of how to use a space), but we need to go further than this, to be able to share an experience of joy alongside those who experience difficulties in mind and body. We need to think about accessibility as a chance to take



cessario pensare all'accessibilità come opportunità di partecipare alle esperienze di vita che i luoghi possono offrire, impedendo che le scelte personali siano orientate dalla mancata adeguatezza delle circostanze.

In occasione della Giornata Mondiale del Turismo 2016, dedicata proprio all'accessibilità, è stata condotta una ricerca molto specifica sull'accessibilità alle persone con disabilità delle ospitalità religiose, regione per regione, comprendendo sia le strutture di proprietà della Chiesa, sia le laiche specializzate nell'accoglienza di gruppi religiosi. **Ne emerge un quadro che riscontra in questo tipo di strutture una media nazionale del 43% prive di barriere. Tra le regioni virtuose, il Friuli Venezia Giulia, la Puglia e l'Abruzzo, con punte del 72%; tra le meno attrezzate, la Calabria, la Valle d'Aosta e la Toscana, dove a fatica si supera il 25%.**

Un Paese che si presenta dunque "a macchia di leopardo", con punte di eccellenza e motivi di arretratezza che richiedono un rinnovato impegno delle amministrazioni, delle imprese e delle comunità locali. **Non si tratta di operare nella direzione di assicurare una cultura per tutti, o un turismo per tutti, ma una cultura e un turismo di tutti, con tutti.** L'impegno richiesto per adoperarsi nella direzione della "accessibilità universale" dovrebbe riuscire a coniugare la tradizione italiana all'ospitalità con un universalismo che fa della fraternità, della comunione, della solidarietà, della centralità della persona il suo specifico, con orientamenti che si traducano in gesti e opere tangibili. Dall'analisi delle migliori prassi, dopo oltre due decenni di impegno sull'abbattimento delle barriere, appare possibile tracciare una modalità operativa coerente e possibile per i Parchi Culturali Ecclesiali. Da realizzare in tre distinte fasi.

Analisi di scenario: in considerazione del fatto che il numero delle persone in movimento e in costante aumento, anche da luoghi con culture completamente diverse, e che l'espressione dei bisogni degli individui diviene più evoluta, saremo chiamati sempre più spesso a confrontarci con le diversità. Non solo fisiche e non sempre permanenti: basti pensare alle allergie, alle intolleranze alimentari, alle diete vegetariane e vegane o sem-



Sant'Antonio Abate - Parma

part in the life experiences that places can offer, preventing personal choices from being directed by circumstantial shortcomings.

*For the World Tourism Day in 2016, dedicated to accessibility, specific research was carried out on disabled access to religious facilities, region by region, and including structures belonging to the Church and to lay facilities specialising in accommodating religious groups. **The picture that emerged for this type of structure gives us a national average of 43% with no barriers. Virtuous regions include Friuli Venezia Giulia, Puglia and Abruzzo, with peaks of 72%; while less equipped areas include Calabria, Valle d'Aosta, and Tuscany, where it is barely above 25%.***

*A country, therefore, that is "spotted" with points of excellence but also with a backwardness that calls for new commitment on the part of local administrations, businesses and communities. **It is not a question of working towards guaranteeing culture for everyone, or tourism for everyone, but of culture and tourism for everyone and with everyone.** The commitment needed to work towards "universal accessibility" should be able to combine traditional Italian hospitality with a broad approach that makes brotherhood, communion, solidarity and the placing of a person's specific needs at the centre of things, the direction we need to work in, through tangible gestures and projects. From ana-*



plicemente alle persone in temporanea convalescenza da qualche trauma. Dobbiamo urgentemente e necessariamente diffondere e condividere la consapevolezza che le diversità sono uno straordinario fattore di ricchezza, umana e materiale. Non sono un vincolo, né un motivo per aumentare paure e nuove barriere, ma una straordinaria opportunità di crescita, personale, comunitaria e persino economica. **Itinerari di senso:** lo sviluppo delle nuove tecnologie rende possibile la creazione di pubblicazioni artistiche e culturali, così come di guide turistiche, rivolte a persone con esigenze speciali. Il medesimo territorio o luogo può attrarre persone con motivazioni di viaggio anche estremamente diversificate, pertanto risulterà sempre più efficace la segmentazione della domanda e la generazione di offerte coerenti e consapevoli. Da questo punto di vista, nulla può rispondere meglio degli itinerari, se sviluppati su una realistica attività di individuazione della reale fruibilità del territorio, con una attenta mappatura delle attrattività e dei luoghi in funzione dei segmenti individuati. **Pianificazione degli interventi strutturali:** dalla precedente azione di mappatura, saranno emerse numerose criticità su cui intervenire. Un ambito che non va ridotto all'esigenza di abbattere le barriere architettoniche ma esteso ad ogni altra forma di accessibilità, anzitutto culturale. Ecco perché questa fase vede, accanto alla pianificazione degli interventi necessari sulle infrastrutture, atti a garantire sicurezza e parità di accesso, un non secondario piano di **interventi formativi** per adeguare progressivamente il capitale umano.



San Giorgio - Modica

lysis of best practices, after over two decades of working towards the removal of barriers, it seems possible to create a coherent road map for Ecclesial Cultural Parks. Three separate stages.

Analysis of the scenario: *considering the fact that increasing numbers of people are moving, even from places with completely different cultures, and that the different needs of individuals are more evolved, we will increasingly be called upon to deal with diversity. Not just in physical terms and not even permanent diversities - suffice it to mention allergies, food intolerances, vegetarian and vegan diets, or simply persons recovering from injury. We must urgently spread and share our awareness that diversity is an extraordinary part of our human and material wealth. Diversity is not a limit or a reason to increase fear and put up new barriers; it is an extraordinary opportunity for personal, community and even economic growth.* **Sense itineraries:** *the development of new technologies has made it possible to create publications on art and culture as well as tourist guides for persons with different needs. The same area or place may attract people travelling for a whole range of different reasons and therefore, it will be more effective to segment this demand and generate offers that are both coherent and aware. From this viewpoint, nothing can respond better than itineraries, provided that they are developed with a realistic idea of the actual use of an area, with carefully mapped attractions and locations according to the segments identified.* **Planning structural interventions:** *starting with the above mapping activities, it will be easier to identify the numerous critical points requiring intervention. An area that will not be reduced to the need to remove architectural barriers, but extended to include all other forms of accessibility, first and foremost, cultural. This is why this stage includes, as well as planning for the interventions needed to infrastructure in order to guarantee safety and equal access, an equally important plan for training interventions to adapt human resources progressively.*

Through this course, Ecclesial Cultural Parks and any other body interested in environments, social,





Il portale - Chiesa di Santo Spirito a Maiella

Attraverso questo percorso, i Parchi Culturali Ecclesiali e ogni altro organismo interessato allo sviluppo ambientale, sociale ed economico delle comunità locali, potrà stimolarne direttamente la crescita, contribuendo ad elevarne gli standard di qualità della vita, a beneficio di tutti. Se ciò che distingue un luogo da un non-luogo è l'anima delle persone che lo vivono e che lo attraversano, promuovere coscienza collettiva significa creare strumenti fondamentali per proiettare la comunità locale verso il proprio futuro, aumentando l'autonomia degli individui, la loro realizzazione e il sentimento di appartenenza. In altre parole, le azioni da attivare vanno nella direzione di superare il concetto di diversità come elemento di frattura, di separazione e di isolamento, recuperando un senso di comunità che consenta a tutti e ciascuno di sentirsi parte di un percorso condiviso, anche se per nascita, per sorte, per scelta o anche solo

and economic developments in local communities may directly stimulate growth, contributing to raising living standards to the benefit of us all. If what makes a place stand out from a non-place are the people who live or pass through it, then promoting a shared awareness means creating essential tools to project local communities towards its own future, increasing individual autonomy, implementation and a feeling of belonging. In other words, the actions to be taken in the direction of getting past the concept of diversity as a cause of breakdown, separation and isolation, recovering a sense of community that allows everyone to feel a part of shared journey, even if, due to birth, fate, choice or even temporary circumstances, someone experiences particular life conditions.



* Federico Massimo Ceschin
Segretario Generale di Cammini d'Europa - Rete di cooperazione internazionale Europea / General Secretary of Cammini d'Europa - European International Cooperation Network



Religiosità popolare e spiritualità delle immaginette: il sacro nel portafoglio

Popular religion and spirituality in holy cards: the sacred in your wallet



Nell'ampio quadro della iconografia con le problematiche che hanno agitato la Chiesa fin dai primi secoli, vi è un capitolo minore per qualità artistica e per valore teologico ma che non è da meno sul piano della spiritualità perché ha alimentato la fede di intere generazioni di cristiani. Mi riferisco alle immaginette o santini.

Si potrebbe fare una tipologia non troppo rigorosa delle immagini sacre per meglio evidenziare i rispettivi contesti: le icone o immagini liturgiche con i programmi iconografici delle chiese, le immagini votive e le immagini devozionali. L'intento di questa riflessione sulle immagini devozionali, che sono una sorta di *minor agreements*, di letteratura minore, è di mettere in evidenza il loro potere "sacrale" niente affatto superato dalle nuove figure di religiosità "post-cristiana" o dell'ana-teismo di Dio dopo Dio¹.

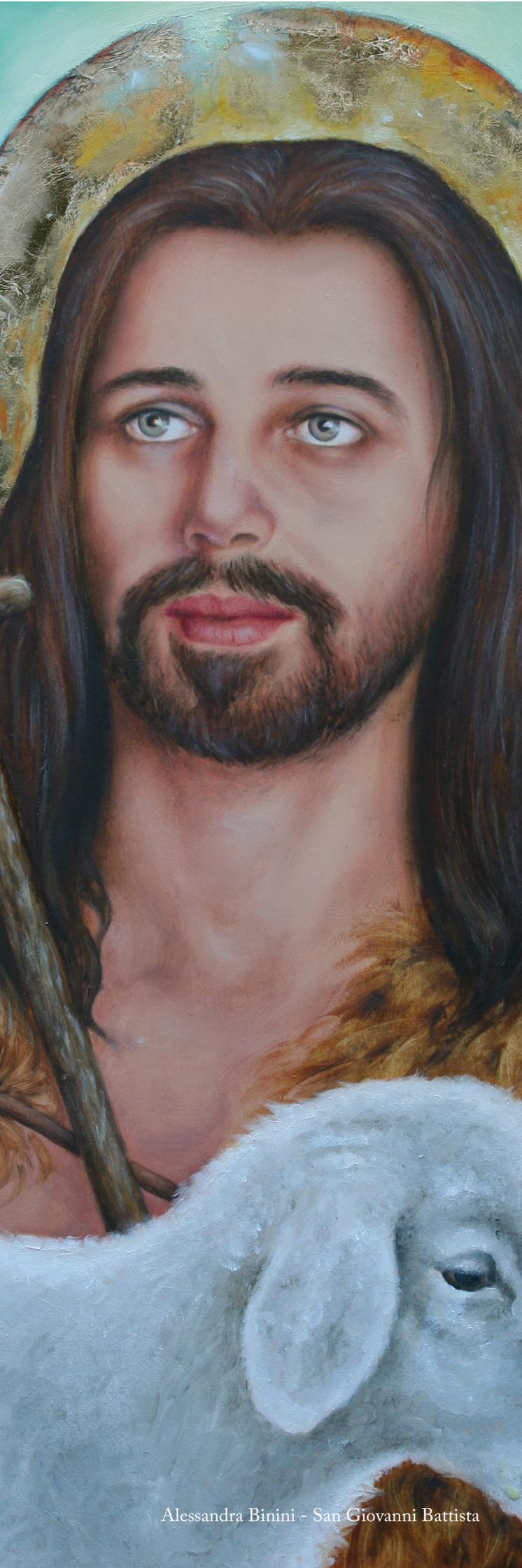
Le immaginette infatti si sono diffuse specialmente con l'invenzione della stampa e hanno permesso lo sviluppo di una spiritualità individuale tipica della *devotio*. Il fedele poteva portarsi a casa nel portafoglio una specie di amuleto sacro per protezione e per raccogliersi con pensieri devoti in ogni ne-

In the wide-ranging iconography and the problems that have shaken the Church since its earliest times, there is a smaller chapter in terms of artistic quality and theological value, but which is not less important in spiritual terms because it has boosted the faith of whole generations of Christians. I am talking about Holy cards.

It is possible to loosely classify holy images in order to highlight the different contexts, as follows: liturgical icons or images, with the iconographic programmes of the church, votive images and devotional images. The intention of this look at devotional images, which are a kind of minor agreement, of minor literature and to highlight their "holy" power, nothing is in fact exceeded by new figures of "post-Christian" religion or the anathemism of God after God¹.

The use of holy cards in fact became widespread after the invention of print, allowing the development of an individual spirituality that is typical of devotion. The faithful could bring a sort of sacred amulet home with him or her to protect and to focus devotional thought whenever needed, just be looking at the small picture of a saint. At times, the sight of the saint was accompanied by a prayer





or invocation, to heighten spiritual senses. These holy images have ancient origins. They may date back to the *tammata* and *anathemata* of Ancient Greece. The logic of holy images can be summed up in a letter by Pope Gregory I to the anchorite Secondino in 599, when he complimented the request for images because looking at them would inflame the heart, and concluded: "No evil is done in using the visible to show the invisible".

We are still a time of iconoclastic crisis and nonetheless, Gregory's reprise of the effectiveness of images in prayer is notable. Writing to Sereno, the bishop of Marseille, who had removed images from the church, states: "Images must be used in churches, so that the illiterate may at least read "from the walls what they cannot read in books".

The same subject, considered in greater depth, is taken up by Thomas Aquinas in the third book of *Sentences* by Pier Lombardo, in which three reasons for the creation of images inside the church are given: "Firstly to teach the illiterate, who can learn from them as they would from books; second, so that the mystery of incarnation and examples of the saints can remain more firmly in our memory, thanks to the daily representation before our eyes; and thirdly, to arouse emotions, which are more effectively aroused by what one sees than by what one feels". The final argumentation is also tied to the *Arspoetica* of Horace, which says: "The things which enter by the ear affect the mind more languidly, than such as are submitted to the faithful eyes, and what a spectator presents to himself. "

The importance of this visual "affectus" in the transmission of faith should be stressed in both anthropological and theological terms. In fact, Horace idea, implemented by many Christian authors in all periods, can also be found in modern studies of "visual culture" (*VisuelleKultur*), stressing the pre-eminence of the image over the word, of the gesture over the concept, and over a rediscovery of the concrete, sensitive dimension of the real world².

cessità anche solo guardando il santino. Talvolta la visione era accompagnata da un'invocazione o da una preghiera per alimentare i sensi spirituali.

L'origine di questi oggetti sacri è antica. Potrebbe risalire ai *tammata* e agli *anathemata* dell'antica Grecia. La logica delle sacre immagini è bene riassunta da una lettera di Gregorio Magno all'anacoreta Secondino nel 599, quando si complimenta della sua richiesta di immagini perché guardandole si infiamma il cuore e conclude: "Non si fa del male, nel voler mostrare l'invisibile per mezzo del visibile".

Siamo ancora in un tempo di crisi iconoclasta e tuttavia è notevole la ripresa di Gregorio del tema oraziano dell'efficacia delle immagini. Scrivendo a Sereno, vescovo di Marsiglia, che aveva rimosso le immagini nelle chiese, ammonisce: "Si devono impiegare le immagini nelle chiese, in modo che coloro che sono analfabeti possano almeno leggere guardando sulle pareti quello che non possono leggere sui libri".

La stessa tematica più approfondita viene ripresa da Tommaso d'Aquino nel terzo libro delle *Sentenze* di Pier Lombardo, in cui vengono elencate tre ragioni per l'istituzione di immagini nelle chiese: "Primo, per l'istruzione degli analfabeti, che possono imparare da esse come da libri; secondo, in modo che il mistero dell'incarnazione e gli esempi dei santi possano rimanere più saldamente nella nostra memoria grazie alla loro quotidiana rappresentazione davanti ai nostri occhi; e terzo, per suscitare le emozioni, che sono più efficacemente sollecitate da ciò che si vede piuttosto che da quello che si sente".

L'ultima argomentazione è anch'essa legata all'*Ars poetica* di Orazio, che recita così: "Ciò che la mente percepisce attraverso gli orecchi è per essa effettivamente meno stimolante di quanto le viene presentato attraverso gli occhi, e di ciò che lo spettatore può credere e vedere da sé".

L'importanza di questo *affectus visivo* nella trasmissione della fede va sottolineata sotto il profilo antropologico e teologico. L'intuizione di Orazio infatti, implementata da molti autori cristiani di



Caterina Tomaello Salvi - Santa Caterina

From a theological viewpoint, the story of holy images point to different cognitive sources in ecclesiastical traditions, since the conceptual and dogmatic model of faith, which has been the winning standard, has always also had an alternative model based on sight and senses. These are the recommendations of Alsatian preacher, Geilor von Kayserberg (1445-1510): "If you do not know how to read, then take a paper image of Mary and Elisabeth as they meet; you can buy one for a cent. Look at it and think on how happy they were, and on other good things.... Then show yourselves to them in an act of reverence, kiss the image on the paper, bow before it, kneel before it."

The power of print! For one cent it was possible to carry the live presence of the saints, of Mary and of Christ. People could take their saints home with

ogni epoca, trova riscontro negli studi odierni di "cultura visuale" (*Visuelle Kultur*), che sottolinea il primato dell'immagine sulla parola, del gesto sul concetto e su una riscoperta della dimensione concreta e sensibile del reale².

Dal punto di vista teologico poi la vicenda delle immagini sacre segnala una diversa fonte cognitiva nella tradizione ecclesiale perché il modello concettuale e dogmatico della fede, che è stato il paradigma vincente, ha sempre avuto a latere un modello alternativo fondato sul vedere e sui sensi. Ecco le raccomandazioni del predicatore alsaziano Geiler von Kayserberg (1445-1510): *"Se non sapete leggere, allora prendete un'immagine di carta in cui Maria ed Elisabetta siano raffigurate mentre si incontrano; la comprate per un centesimo. Guardatela e pensate come sono state felici, e ad altre cose buone... In seguito, mostratevi loro in atto*



Gianni Cestari - Kateri Tekakwitha

them, together with the mystical experience perceived in places of pilgrimage. "Reproductions", wrote D. Freedberg, work in the guise of souvenirs and re-evoked a new form, the experience of the archetype, no less than of the adventures experienced to achieve it, for example, or the shock of recognition or surprise. The image becomes like a fetish: it is treated with love, awakening a gentle affection or even tears, and it can be touched or handled with the frequency and passion it requires. In fact, sometimes paper images can be pulverised or eaten, in accordance with this or that good effect³." The holy image has a power similar to that of the holy Eucharistic species, and as in the traditions of icons, it was possible to communicate with God by eating colours, in holy cards, it was possible to obtain grace feeding on them physically. These images preserved the typical taboos of holy items: they could not be thrown away, but only burnt, they could be kissed and prayed to, and they needed to be kept away from everyday objects. Mass reproduction did not invalidate their particular nature, linked to a blessing or to their purchase in an appointed place of worship. Effectiveness was not automatic.

The danger in the relationship between image and perception lies in preventing empathetic attraction from stopping only at the pleasure of the senses, reducing religious figures to a vague, easy sentimentalism. It is the classic problem between visible and invisible.

The effectiveness of an image depends on the symbolic relationship with what it represents. It is not necessary to fall back on magic to understand how it works, all we need is phenomenological research into cognitive parameters. If reproduction adapts to the model of reference, then it is working; otherwise, it isn't. This is the reason why religious iconography is based on standard models. A pilgrim with a shell, an injured leg and a dog holding a loaf in its mouth can only be St Roch.

Holy images work with the same mechanisms as rituals. Rituals are in fact connected to direct per-

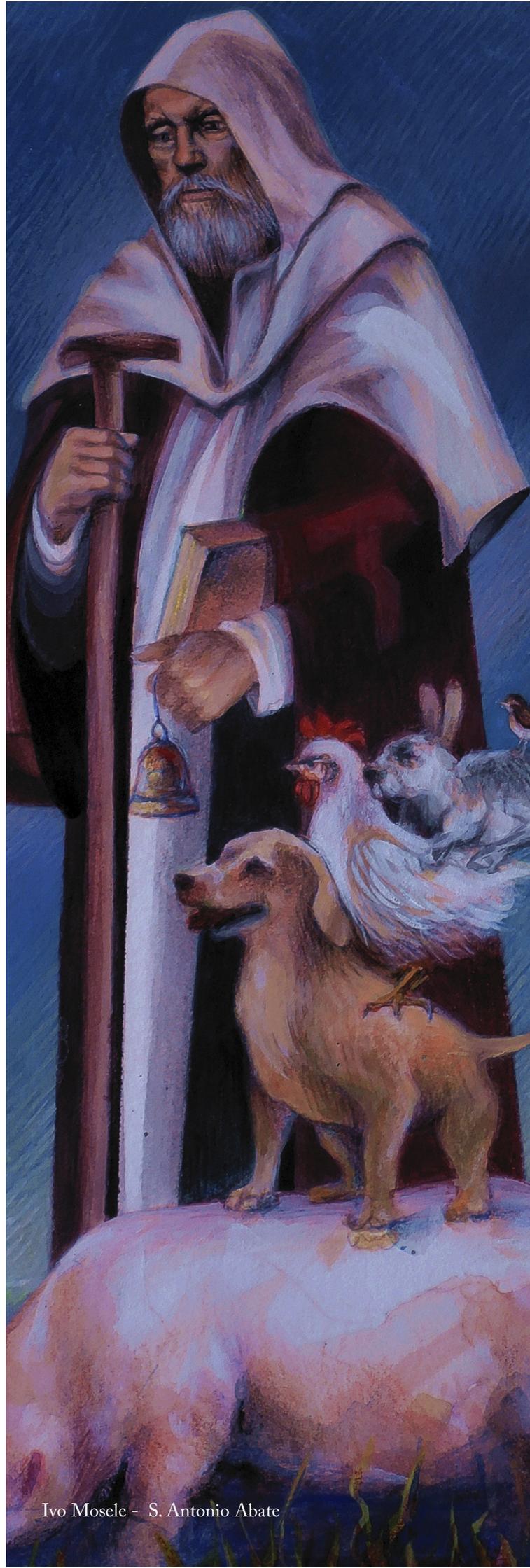


esteriore di riverenza, baciare l'immagine sulla carta, inchinatevi di fronte ad essa, inginocchiate-vici innanzi”.

Potere della stampa! Per un centesimo si portava appresso le presenze vive dei santi, della Madonna e di Cristo. La gente può portare a casa i suoi santi con l'esperienza mistica percepita nei luoghi del pellegrinaggio. *“Le riproduzioni, scrive D. Freedberg, agiscono a guisa di souvenir e rievocano, in una forma nuova, l'esperienza dell'archetipo, non meno che le avventure vissute per raggiungerlo, per esempio, o lo shock dell'agnizione o della sorpresa. L'immagine diventa come un feticcio: è trattata con amore, risveglia un dolce affetto o le lacrime, può essere toccata e manipolata con la frequenza e la passione voluta. Di fatto, talvolta l'immagine di carta può essere polverizzata e mangiata attendendosi questo o quel buono effetto”*³. L'immagine sacra ha il potere analogo alle sacre specie eucaristiche e come nella tradizione delle icone si poteva comunicare con Dio mangiando i colori, così nei santini si poteva avere una grazia nutrendosene materialmente.

Queste immagini conservavano i tabù tipici delle cose sacre: non si potevano gettare ma solo bruciare, potevano essere baciare e pregate, dovevano esser poste in un luogo a parte e non tra gli oggetti consueti. La riproduzione di massa non doveva inficiare la loro particolarità legata a una benedizione o all'acquisto in un luogo di culto deputato. L'efficacia non era automatica.

Il pericolo nel rapporto tra immagine e percezione sta nell'evitare che l'attrazione empatica si fermi solo ai piaceri dei sensi, riducendo il religioso ad una vago sentimentalismo di maniera. È il problema classico del rapporto tra visibile ed invisibile. **L'efficacia dell'immagine dipenderebbe dalla sua relazione simbolica con quel che rappresenta.** Non occorre rifarsi alla magia per capire come funziona, basta una ricerca fenomenologica dei parametri cognitivi. Se la riproduzione si adegua sul modello di riferimento allora funziona, altrimenti no. È la ragione per cui l'iconografia religiosa si basa su modelli standard. Un pellegrino con conchiglia, ferita sulla gamba e cane con in bocca un pane non



può essere che San Rocco. L'immagine non rappresenta solo un'identità convenzionale perché il simbolo, se non lo si intende come mera figurina, è la realtà che rappresenta. La polarità tra prototipo e sua effigie non è un doppio slavato, ma una piena partecipazione: l'uno è l'altro senza confusione come nel mistero trinitario.

L'immagine sacra funziona con gli stessi meccanismi del rito. L'azione rituale infatti sarebbe connessa alla percezione di immagini dirette. Secondo Lawson e Mc Cauley l'azione rituale causa gli esseri soprannaturali in un'immagine immediata⁴, per cui *"si può dire che ancora oggi il rito è un 'porsi alla presenza' e un collaborare con le immagini mentali dell'agente soprannaturale in rapporto a Dio, a Gesù Cristo, agli angeli, ai santi e che la liturgia è una 'presentificazione' e 'animazione' di immagini"*⁵. Ecco perché le immagini religiose sono parte integrante dei riti ed ecco perché le immagini da sole funzionano ritualmente come condensatori di presenza sacrale anche quando un fedele si attarda a guardare un santino in una tasca recondita del portafoglio o in mezzo alle pagine di un libro. **Il fedele con in mano un santino prega non tanto per piegare Dio alla propria volontà, ma è come il grido del povero del Sal 44, 24 perché Dio si svegli e venga in suo soccorso. È una religiosità di carne e di sangue dove il rapporto con Dio è un corpo a corpo, come nella vicenda di Giacobbe che lotta con Dio tutta la notte senza lasciare la presa.** Ecco l'ingenuità del fedele pio che guarda commosso il suo santino: tenere la presa nella lotta con un Dio che tace, ma che non può neppure scappare lasciando l'uomo solo in questa valle di lacrime.

ception of images. According to Lawson and Mc Cauley, ritual action causes supernatural beings in an immediate image⁴, for which "it is possible to say today that a ritual is 'placing oneself in the presence of' and collaborating with the mental image of the supernatural agent in the relationship with God, Jesus Christ, angels, saints and that liturgy is a 'presentification' and 'animation' of images"⁵. This is why religious images are an integral part of ritual and that is why images on their own function ritually as condensers of the holy presence, even when a faithful stops to look at a holy card in a pocket inside their wallet, or between the pages of a book.

The faithful holding a holy card in their hand is praying not only to ask God to do their will, but it is like the cry of the poor man in Psalm 44,24, asking God to come to his aid. It is a religion made of flesh and blood, where the relationship with God is a form of close combat, such as the story of Jacob, who wrestled with God all night, without letting go. This is the ingenuity of the pious faithful, who, moved, looks at his or her holy card: keeping his or her grip in a struggle with a silent God who cannot even escape to leave man alone in this vale of tears.



* don Roberto Tagliaferri · Teologo liturgista, Istituto di Liturgia Pastorale santa Giustina, Padova / *Theologian, liturgist – santa Giustina Institute of Pastoral Liturgy, Padua*

¹ This was affirmed after publication of the book by R. Kearney, "nuovo ermeneuta di Dio e delle religioni". It states: "No one can nourish absolute certainties with regard to the absolute" (p.6). He considers that there should be a return to that "which could be called the original scene of religion". R. KEARNEY, *Ana-teismo*. Tornare a Dio dopo Dio, Rome, Fazi Editore, 2012, pp.6, 8.

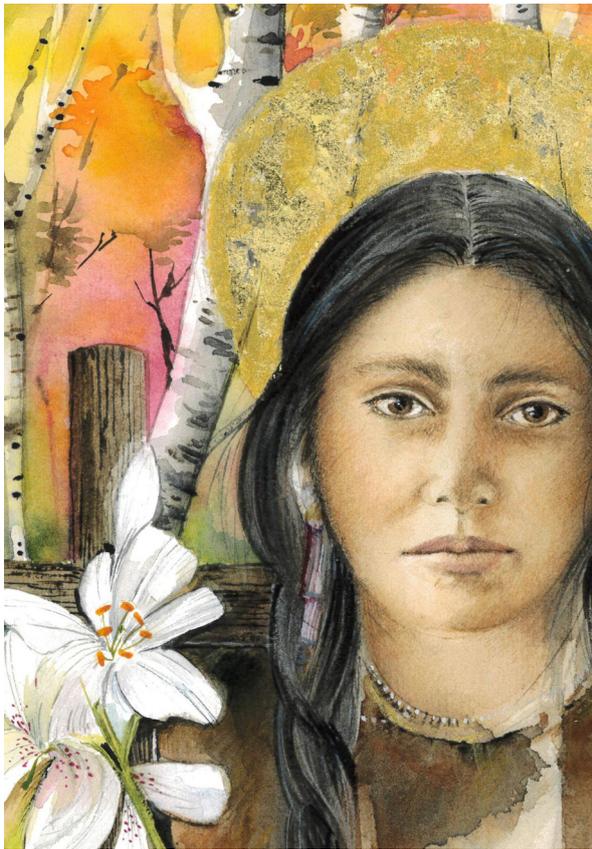
² Cf. A. PINOTTI e A. SORMANI, *Cultura visuale. Immagini sguardi media dispositivi*, Torino, Einaudi, 2016.

³ D. FREEDBERG, *Il potere delle immagini. Il mondo delle figure: reazioni e emozioni del pubblico*, Torino, Einaudi, 2009, p. 268

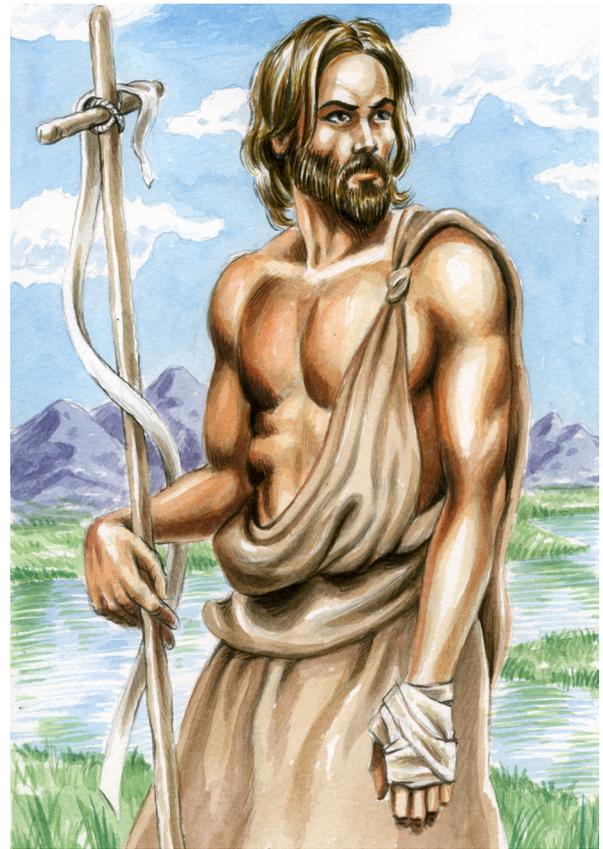
⁴ Cf. R.N. McCAULEY – E.T. LAWSON, *Bringing Ritual to Mind. Psychological Foundations of cultural Forms*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002, pp. 13s.

⁵ A.N. TERRIN, "Religione visibile". La forza delle immagini, in *Liturgia e immagine*, a cura di R.TAGLIAFERRI, Padova Edizioni Messaggero – Abbazia di Santa Giustina, 2009, p. 83.





Marina Fusari - Kateri Tekakwitha



Stefano Zattera - San Giovanni Battista

Fabrizio Capanni *

I santi e i loro attributi iconografici. Linee guida

Saints and their iconographic attributes guidelines



In un celebre scritto del 1939 Erwin Panofsky delineava la sua teoria su "iconografia e iconologia" divulgando lo studio del significato delle arti visive praticato dal Warburg Institute: «L'iconologia è quel ramo della storia dell'arte che si occupa del soggetto o significato delle opere d'arte contrapposto a quelli che sono i valori formali»¹. Ogni opera figurativa possiede infatti un

In a famous piece from 1939, Erwin Panofsky set out his theory on "iconography and iconology," explaining the study of the meaning behind the visual arts practised at the Warburg Institute: "Iconology is the branch of art history that looks at the subject of the meaning of a work of art as opposed to its formal values"¹. Each figurative piece does in fact have a primary (or formal)



significato primario (o formale), che è quello degli oggetti o delle scene che vi sono rappresentati (un uomo o una donna o più persone in atteggiamenti statici o dinamici ed esprimenti sentimenti, la presenza di oggetti o di un paesaggio che si riconoscono sulla base dell'esperienza o della cultura ecc.).

Ma nessuna opera d'arte è stata creata per mostrare semplicemente una sezione di realtà (neppure la fotografia), ma essa si presenta come simbolica, cioè carica di un significato che va al di là delle apparenze e che risiede in primo luogo nell'intenzione dell'artista e anche fuori di esso come espressione della cultura nella quale egli è immerso. Se questo discorso appare ovvio per l'arte contemporanea, Panofsky e la scuola a cui egli appartiene hanno insegnato a decodificare questo significato destrutturando dei loro elementi costitutivi anche le opere d'arte antiche.

In realtà la differenza tra i due termini, valido sul piano linguistico – iconografia come “descrizione dell'immagine” e iconologia come “spiegazione dell'immagine” – ha scarso riscontro nella pratica ed esse sono in realtà due operazioni complementari e spesso simultanee.

Il concetto di simbolo è complesso e di difficile definizione in sé. Inoltre per l'osservatore e gli artisti di oggi i simboli impiegati per secoli sono difficili da decifrare perché l'arte contemporanea ne prescinde o ne inventa di propri. «Un simbolo nell'arte figurativa è un oggetto (in senso lato), una pianta, un animale o un segno (cifra, lettera, gesto o simili) al quale in un determinato contesto viene associato un significato (profondo)»². Il meccanismo è di indurre l'osservatore, che conosce quel determinato oggetto ecc. dall'esperienza quotidiana, a pensare ad altro (per lo più a un concetto astratto), magari mediante una collocazione insolita che crea stupore. Ad esempio un teschio umano in mano o vicino a un uomo (solitamente nessuno gira con un teschio in mano) è allusione alla caducità della condizione umana (memento mori). Inoltre, lo stesso simbolo può avere un significato di-

meaning, which is that of the object or scene it represents (a man and a woman or several people in static or dynamic positions, and expressing feelings, the presence of objects or scenery that can be recognised on the basis of experience or culture, etc.).

But no work of art has been created simply to show a slice of reality (and nor has photography); it is made to be symbolic, with a meaning that transcends appearance and which can be found firstly within the artist's intention and even outside of it as an expression of the culture in which the artist is immersed. If this seems obvious in the case of contemporary art, Panofsky and his school have taught us to decode this meaning, breaking down the structure of the constituent elements of even ancient, traditional artworks.



Barbara Ortelli Pin - S. Ignazio



verso a seconda del contesto in cui è posto: il teschio collocato ai piedi della croce è allusivo al nome dell'altura dove fu crocifisso Gesù (Golgota, in ebraico «luogo del cranio») secondo i Vangeli e anche alla "leggenda della vera croce", di origine apocrifa, secondo la quale Cristo sarebbe stato crocifisso nel luogo della sepoltura di Adamo (a cui apparterebbe dunque il teschio), su una croce ricavata da un albero discendente di quello del Giardino dell'Eden (la leggenda è raffigurata da Piero della Francesca nel coro di San Francesco ad Arezzo). Quest'ultimo elemento, prescindendo dalla sua non attendibilità storica, funziona sul piano simbolico teologico, perché effettivamente l'ubbidienza di Cristo al Padre ripara la disubbidienza di Adamo e il sangue del sacrificio di Cristo lava i peccati di ogni uomo.

Una categoria dei simboli è costituita dagli "attri-



Marina Fusari - Rosa Da Lima

In fact, the difference between the two terms, which are valid on a linguistic-iconographic level, as a "description of the image" and iconology as an "explanation of the image" - is reflected little in practice and in actual fact, they are two complementary and often simultaneous operations.

The concept of symbols is complex and in itself, difficult to define. Furthermore, for the observer and artists of today, the symbols that have been used for centuries are difficult to decipher because contemporary art does not take this into account, or invents its own.

"In figurative art, a symbol is an object (in the broad sense), a plant, an animal or a sign (number, letter, gesture or similar), to which meaning (profound) is associated in a specific context"².

The mechanism serves to lead the observer, who knows the specific item, etc., from everyday experience, to think of other things (mainly abstract concepts), perhaps through an unusual placement to create wonder. For example, a human skull in the hand or the vicinity of a man (usually, no one wanders about holding a skull in their hand), alludes to the transience of the human condition (memento mori). The same symbol can also have a different meaning according to its context: a skull at the foot of a cross alludes to the name of the plain on which Jesus was crucified (Golgotha, in Hebrew means "the place of a skull") according to the Gospels and to the "legend of the true cross," with an apocryphal origin, according to which Christ was crucified on Adam's burial site (hence the skull), on a cross made from a tree descended from the tree in the Garden of Eden (this legend is depicted by Piero della Francesca in the choir of St Francis in Arezzo). This latter element, regardless of the lack of historical reliability, works on a symbolic and theological level, since it is effectively the fact that Christ's obedience of God



Alessandra Binini - Santa Rosa da Lima

buti” legati, particolarmente nel nostro caso, a un santo, con una duplice funzione: identificare un dato personaggio e dire qualcosa della sua personalità, alludendo a un episodio della sua vita, a una qualità della sua spiritualità, a una funzione svolta in vita o dopo morte (di solito non c’è soluzione di continuità) a favore dei fedeli (un miracolo, un’intercessione). I martiri sono raffigurati con lo strumento del loro martirio (la graticola per san Lorenzo, le pietre per santo Stefano, le mammelle per sant’Agata ecc.). Altri simboli inducono a pensare a un tratto morale: l’agnello per sant’Agnese, oltre all’assonanza dei nomi latini – agnus/Agnes – e al richiamo della mitezza d’indole, allude soprattutto al sacrificio di Cristo (Agnus Dei) al quale quello del martire si conforma. Il ricorso agli attributi è una tecnica nota fin dall’arte antica per dei ed eroi del mito; in età paleo-

repairs the disobedience of Adam and the blood of Christ’s sacrifice washes away the sins of all men.

One category of symbols comes from the “attributes” linked specifically in our case, to a saint, with a dual function: to identify a given character and to say something about their character, alluding to an episode from their life, an aspect of their spirituality, and a function carried out in life or after their death (this is usually not seamless) in favour of worshippers (a miracle or intercession). Martyrs are depicted with the instrument of their martyrdom (the gridiron for St Lawrence, stones for St Stephen, breasts for St Agatha, etc.). Other symbols are used to induce thoughts about a moral quality: the lamb for St Agnes, as well as the assonance of Latin names – agnus/Agnes – and reference to meekness, alluding above all to the sacrifice of Christ (Agnus Dei) to which that of the martyr conforms.

Attributes have been used since ancient art to depict heroes and gods from mythology; in early Christian times, saints were represented with general attributes (aureole, scroll and crown), and to identify them, inscriptions or texts were often used. In the Middle Ages, due also to the spread of the worship of saints, it became necessary to be able to distinguish them with other attributes.

Artists from the Middle Ages and the modern period, who experiences a cultural atmosphere of Christianity, attending worship and also practising acts of piety, were aware of the context in which their works were used.

The iconographic/iconological method of the period following World War II was of great importance, almost to the extent that it caused interest in historical and stylistic studies (which remained prevalent only in Italy), to become of secondary importance, leading to the publication of many useful consultation tools to give iconography a solid scientific base in the form of systematic classification of all existing or possible depictions in figurative art. The instruments we will show you, were prepared for modern study of past works as



cristiana i santi venivano invece rappresentati per lo più con attributi generici (il nimbo, il rotolo, la corona) e per la loro identificazione si faceva ricorso a un'iscrizione o altro testo. Dal medioevo, anche per l'affermazione sempre più ampia del culto dei santi, divenne necessario distinguerli immediatamente facendo ricorso appunto agli attributi.

Gli artisti del medioevo e dell'età moderna, che vivevano in un ambiente culturale di cristianità, frequentando la liturgia e praticando essi stessi atti di pietà, conoscevano il contesto in cui le loro opere erano fruite.

Il metodo iconografico/iconologico dal secondo dopoguerra ha avuto grande importanza fin quasi a far passare in secondo piano l'interesse per lo studio storico stilistico (che mantiene la sua importanza prevalente solo in Italia) e determinando la pubblicazione di molti utili strumenti di consultazione che intendono fornire all'iconografia una solida base scientifica nella forma di una classificazione sistematica di tutte le rappresentazioni esistenti o possibili nell'arte figurativa. Gli strumenti che illustreremo fra poco furono approntati per lo studio moderno delle opere del passato nell'ambito delle discipline storico artistiche, ma naturalmente possono essere utilizzati anche dagli artisti che intendono fare oggi arte liturgica o devozionale cristiana. Chi desidera accostarsi scientificamente e criticamente alle vite dei santi, può affidarsi alla *Bibliotheca Sanctorum*, che offre per ogni santo anche una sintetica trattazione iconografica arricchita da illustrazioni³.

La migliore opera di consultazione per l'iconografia cristiana è il *Lexikon der christlichen Ikonographie*, iniziato dal gesuita Engelbert Kirschbaum che tratta ogni soggetto, simbolo e personaggio in dettaglio, con indicazioni delle fonti letterarie⁴.

Strumenti più agili sono il Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte di J. Hall, che descrive le



Paola Pezzotta - Antonio Abate

part of the subject of art history, but they can of course be used by artists who wish to create liturgical artworks or items for Christian worship.

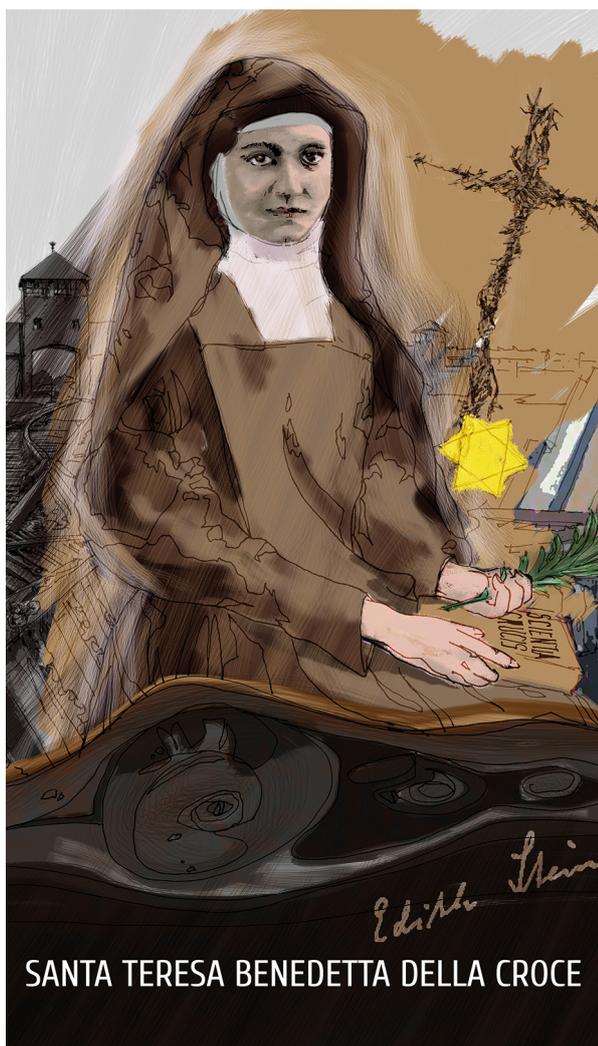
*Those wishing to examine the lives of the saints scientifically or critically, can read the *Bibliotheca Sanctorum*, which provides a brief iconographic outline with illustrations for each saint³.*

*The best work to consult Christian iconography is the *Lexikon der christlichen Ikonographie*, begun by Jesuit Engelbert Kirschbaum and which gives a detailed description of each subject, symbol and personage, stating the literary sources⁴.*

*Easier tools to manage include: *Dictionary of Subjects and Symbols in Art* by J. Hall, which sets out the main scenes (biblical, mythological, historical), the iconography of the main characters (including*



principali scene (bibliche, mitologiche, storiche), l'iconografia dei principali personaggi (compresi i santi) e fornisce l'elenco dei principali attributi da cui risalire al soggetto e il Lessico di iconografia cristiana di G. Heinz-Mohr, che aiuta a decodificare simboli e attributi. Sono utili anche il più recente dizionario di Iconografia e arte cristiana⁵ e altre opere simili pubblicate nelle diverse lingue, che però sono necessariamente sommarie e incomplete. **Ma lo strumento di gran lunga più completo e complesso è Iconclass – An Iconographic Classification System, ideato dal prof. Henri van de Waal (m. 1972) dell'Università di Leida, pubblicato fra il 1972 e il 1985 in 17 volumi in lingua inglese e ora disponibile parzialmente anche on line in varie lingue: esso è il tentativo di creare un sistema universale di classificazione delle immagini (fra cui quelle cristiane)⁶.**



Laura Magni - Edith-Stein

saints) and it also provides a list of the main attributes of the subject. There is also the Lexikon der Symbole: Bilder und Zeichen der christlichen Kunst by G. Heinz-Mohr, which helps to decipher symbols and attributes⁵. Also of use is a more recent dictionary of Iconography and Christian art⁹ along with other similar works available in different languages, which are necessarily in incomplete summary form.

But the most complete and complex means is Iconclass – An Iconographic Classification System, devised by Prof. Henri van de Waal (d. 1972) of the University of Leiden, published in 17 volumes (in English) between 1972 and 1985, and now also partly available - also on line - in different languages. It is an attempt to create a universal image classification system (including Christian images)⁶.

Naturally, in-depth research into specific subjects, such as the iconography of a saint cannot disregard bibliographical research. The above directories offer a chosen bibliography, but to upgrade it, it is necessary to consult the bibliographical database on line, excellent sources of which include Kubikat which groups together records (books and review articles) from the Kunst historisches Institut in Florence, the Zentral institut für Kunstgeschichte in Munich, the Deutsches Forum für Kunstgeschichte in Paris and the Bibliotheca Hertziana in Rome⁷.

The artist working with iconography of the saints, without giving up any of their own originality or artistic style and without excluding possibilities for innovation, accepts entry into tradition (from the Latin, tradere, handing down), which involves the use of coded expressions regarding the images and the content they need if they are to be immediately understood. They not only need to be familiar with the historic or hagiographic news and iconographic traditions; they also need to enter into the spirituality that the Church has assigned to every saint. This latter may also be enriched with new meaning over time.

Especially to identify the spirituality of the more recent saints (biography or definition), as well as using their biographies, which are easily found in



Naturalmente una ricerca approfondita su un determinato argomento come l'iconografia di un santo non può prescindere dalla ricerca bibliografica. Già i repertori sopra citati offrono una bibliografia scelta, ma per il suo aggiornamento è necessario consultare i database bibliografici on line, fra i quali eccelle Kubikat che raggruppa i record (libri e articoli di riviste) del Kunst historisches Institut di Firenze, del Zentral institut für Kunstgeschichte di Monaco, del Deutsches Forum für Kunstgeschichte di Parigi e della Bibliotheca Hertziana di Roma⁷. **L'artista che si cimenta con l'iconografia dei santi, senza rinunciare alla propria individualità e al proprio stile artistico e senza escludere la possibilità di innovazioni, accetta di entrare in una tradizione (dal latino, tradere, tramandare) che comporta l'assunzione di espressioni codificate relative alle immagini e al loro contenuto necessarie per la loro immediata comprensione.** Deve dunque non solo conoscere bene le notizie storiche o agiografiche e la tradizione iconografica, ma deve anche entrare nella spiritualità che la Chiesa ha assegnato a ogni santo. Quest'ultima potrebbe anche arricchirsi nel tempo di nuovi significati.

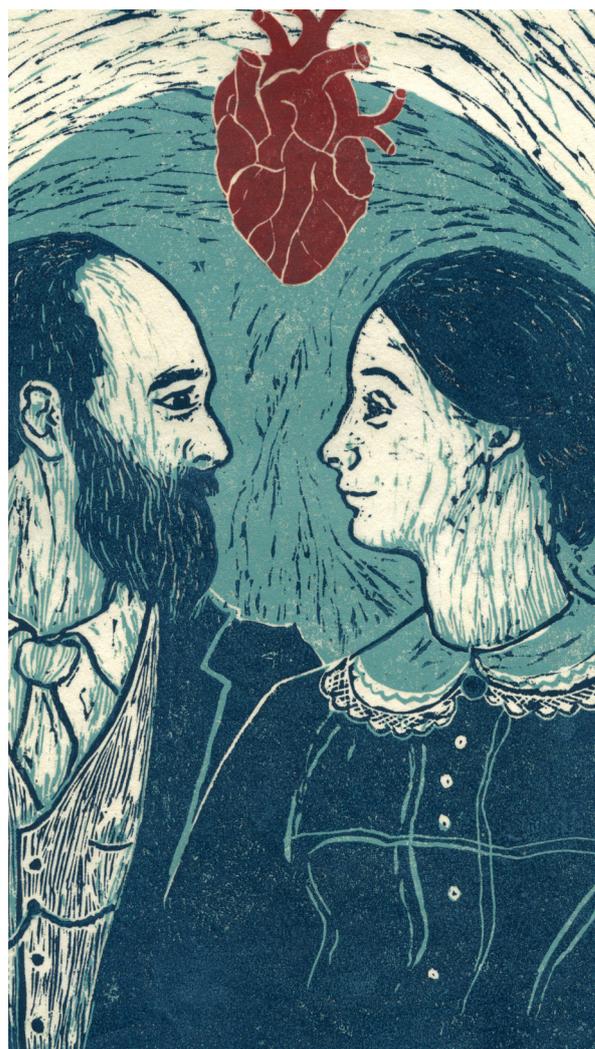
A maggior ragione, per individuare la spiritualità dei santi più recenti (per biografia o per definizione), oltre a fare ricorso alle loro biografie, facilmente reperibili in qualsiasi libreria, **è utile leggere le omelie dei pontefici in occasione della loro canonizzazione (o beatificazione).** Questi documenti non danno prescrizioni riguardo all'iconografia, che è ancora da definire, ma aiutano a inventarla. Secondo l'insegnamento della Chiesa, le immagini sacre sono:

- trascrizione iconografica del messaggio evangelico, in cui immagine e parola rivelata si illuminano a vicenda; la tradizione ecclesiale esige infatti che l'immagine "si accordi con la lettera del messaggio evangelico"⁸;
- santi segni, i quali, come tutti i segni liturgici, hanno Cristo come ultimo referente; le immagini dei Santi infatti "significano Cristo che in loro è glorificato"⁹;
- memoria dei fratelli Santi, "che continuano a partecipare alla storia della salvezza del mondo e ai

any bookshop, it is useful to read the Pope's homilies on the occasion of their canonisation (or beatification). These documents have no instructions concerning the iconography, which remains to be defined, but they do help to create them.

According to the teachings of the Church, holy images are:

- *iconographical transcriptions of the Gospel message, in which image and revealed word are mutually clarified; ecclesiastical tradition requires that images conform "to the letter of the Gospel message"⁸;*
- *sacred signs which, in common with all liturgical signs, ultimately refer to Christ; images of the Saints "signify Christ who is glorified in them"⁹;*
- *memorials of our brethren who are Saints, and who "continue to participate in the salvation of*



Marta Viviani - Coniugi Martin

quali noi siamo uniti, soprattutto nella celebrazione sacramentale”¹⁰;

- aiuto nella preghiera: la contemplazione infatti delle sante immagini facilita la supplica e sprona a rendere gloria a Dio per le meraviglie di grazia operate nei suoi Santi;
- stimolo all’imitazione, perché “quanto più frequentemente l’occhio si posa su quelle immagini, tanto più si ravviva e cresce, in chi le contempla, il ricordo e il desiderio di coloro che vi sono raffigurati”; il fedele tende a imprimere nel cuore ciò che contempla con gli occhi: un’immagine vera dell’uomo nuovo”, trasformato in Cristo per l’azione dello Spirito e per la fedeltà alla propria vocazione;
- forma di catechesi, perché “attraverso la storia dei misteri della nostra redenzione, espressa con i dipinti e altri modi, il popolo viene istruito e confermato nella fede, ricevendo i mezzi per ricordare e meditare assiduamente gli articoli di fede”¹¹.

the world, and to whom we are united, above all in sacramental celebrations”¹⁰;

- an assistance in prayer: contemplation of the sacred images facilitates supplication and prompts us to give glory to God for the marvels done by his grace working in the Saints;*
- a stimulus to their imitation because “the more the eye rests on these sacred images, the more the recollection of those whom they depict grows vivid in the contemplative beholder”; the faithful tend to imprint on their hearts what they contemplate with the eye: “a true image of the new man”, transformed in Christ, through the power of the Holy Spirit, and in fidelity to his proper vocation;*
- and a form of catechesis, because “through the history of the mysteries of our redemption, expressed in pictures and other media, the faithful are instructed and confirmed in the faith, since they are afforded the means of meditating constantly on the articles of faith”¹¹.*



* Mons. Fabrizio Capanni · Pontificio Consiglio della Cultura / Pontifical Council for Culture

¹ Cf. E. Panofsky, *Iconografia e iconologia. Introduzione allo studio dell’Arte del Rinascimento*(1939), in *Id, Il significato delle arti Visive*, Torino Einaudi, 1996, pp.29-57:31.

² R.Van Straten, *Introduzione all’Iconografia*, Milano Jaca Book, 2009, p.65

³ *Biblioteca Sanctorum*, Roma, Istituto Giovanni XXIII, 1961-1970, 12 volumi e indici.

⁴ L. Rèau, *Iconographie de l’art chrétien*, Paris, PUF, 1955-1959, 3parti in 6 volumi.

⁵ *Iconografia e arte cristiana (Dizionari San Paolo)*, diretto di L. Castelfranchi e M.A. Crippa, a cura di R. Cassanelli e E. Guerriero, Cinisello Balsamo [MI], San Paolo, 2004, 2 volumes.

⁶ www.iconclass.nl/home

⁷ aleph.mpg.de/F?func=file&file_name=find-b&local_base=kub01&con_lng=ita

⁸ *Definizione del Concilio Niceno II (787)*, in D. Menozzi, *La Chiesa e le immagini. I testi fondamentali sulle arti figurative dalle origini ai nostri giorni*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1995, pp. 101-103: 101-102)

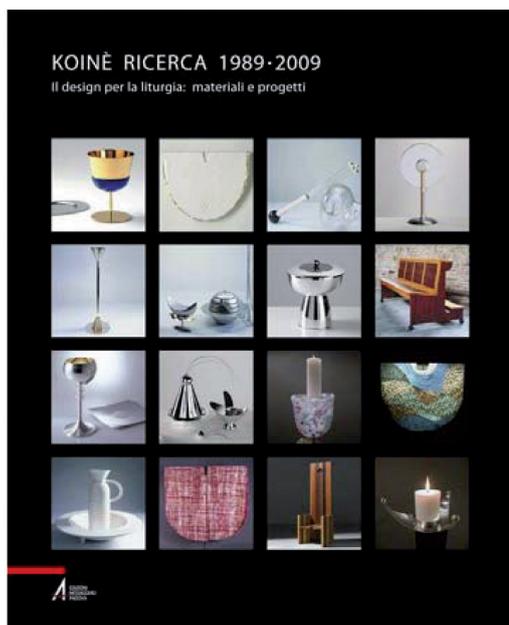
⁹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, Città del Vaticano, LEV, 2012, n. 1161.

¹⁰ *Ibid*

¹¹ Council of Trent, *Decreto sull’invocazione, la venerazione e le reliquie dei Santi e le sacre immagini*, *ibid.*, pp. 206-208: 207



OFFERTA EDITORIALE RISERVATA AI LETTORI DI KOINÈ MAGAZINE



Il volume raccoglie progetti e prototipi di design di vasi sacri (calici, pissidi, ostensori), oggetti per uso liturgico (candelabri, turiboli, ecc.), arredi liturgici (sedute, banchi, stalli per il coro) progettati da importanti architetti e designer come Gabetti e Isola, Luigi Caccia Dominioni, Michele De Lucchi, Angelo Mangiarotti, Afra e Tobia Scarpa.

Contiene, inoltre, un'ampia sezione dedicata alle vesti liturgiche (casule e stole) realizzate in pezzi unici da artisti tessili che hanno sviluppato un lavoro di ricerca sul tessuto coniugando nel contempo sobrietà e qualità estetica. Al tema hanno apportato il loro contributo anche designer come Nanni Strada e stilisti quali Laura Biagiotti e Fendi.

La seconda parte del volume contiene preziosi contributi sui temi dell'architettura delle nuove chiese, l'adeguamento liturgico delle chiese antiche, oltre ad approfondimenti sull'illuminazione, l'acustica e il riscaldamento dei luoghi di culto.

Si tratta di una pubblicazione unica nel suo genere, i cui contenuti ed il ricco apparato iconografico la rendono un prezioso strumento di lavoro per studiosi e progettisti che si trovano ad affrontare gli argomenti trattati.

L'obiettivo del Comitato Scientifico che ha seguito negli anni Koinè Ricerca è quello di esplicitare, attraverso proposte ben documentate, il messaggio innovatore del Concilio Vaticano II per produrre oggetti e suppellettili adeguati all'odierna liturgia.

Il libro contiene contributi di:

Umberto Berardi - Dario Camuffo - Carlo Chenis - Ettore Cirillo - Cristina Cruciani Doretta Davanzo Poli - Giorgio Della Longa Donatella Forconi - Roberto Gabetti - Guido Genero - Glauco Gresleri - Francesco Martellotta - Giancarlo Santi - Micaela Soranzo - Maurizio Vitta

KOINÈ RICERCA 1989 - 2009
IL DESIGN PER LA LITURGIA:
MATERIALI E PROGETTI

DATI BIBLIOGRAFICI

SETTORE: LITURGIA

COPERTINA: BROSSURA PLASTIFICATA OPACA

FORMATO: 23,0 x 28,5 - PAGINE: 396

PREZZO COPERTINA: € 95.00

**PREZZO RISERVATO LETTORI
KOINÈ MAGAZINE**

€ 55.00

**INCLUDE SPESE SPEDIZIONE IN ITALIA
(SOLO 30 COPIE DISPONIBILI)**

PER RICHIEDERE UNA COPIA SCRIVERE A:

REDAZIONE@KOINEMAGAZINE.IT

Novità Librarie / Editorial News

GIANCARLO SANTI

Celebrare con le immagini nelle chiese italiane Committenza, orientamenti, realizzazioni

Autore: G. Santi

Editore: Vita e Pensiero

Pubblicazione: 2017



Dopo il Concilio Vaticano II il **dibattito sulle immagini nelle chiese cattoliche** in Italia ha conosciuto una stagione molto vivace, anche se le opere realizzate non sono particolarmente soddisfacenti. Il Concilio da una parte ha ribadito la dottrina tradizionale del Concilio di Nicea sulla legittimità delle immagini negli edifici di culto e le norme del Concilio di Trento sull'autorità del Vescovo in materia e, dall'altra, ha promosso una linea di sobrietà accanto a una cauta apertura a favore dell'arte contemporanea, dopo un lungo periodo di ostracismo. Il libro di Giancarlo Santi mette in luce **il ruolo e il comportamento della committenza ecclesiastica** negli ultimi cinquant'anni in generale e in rapporto a casi concreti, come il crocifisso; richiama l'insegnamento dei pontefici fino a Benedetto XVI e Francesco; rende conto di numerosi interventi di Valentino Vago, un importante pittore milanese, in alcune chiese milanesi. Infine, illustra con casi concreti alcune opere di artisti contemporanei presenti nelle chiese della metropoli ambrosiana.

After the Vatican Council II, the **debate on images in the Catholic Church** in Italy has been through a lively period, even if the finished works are not particularly satisfying. On one side, the Council has reiterated the traditional doctrine of the Council of Nicaea regarding the legitimate use of images in places of worship and the rules of the Council of Trent on the Bishop's authority to this regard, and on the other, it has promoted a line of sobriety alongside a cautious opening after a long period of ostracism.

Giancarlo Santi's book highlights **the role and behaviour of the ecclesiastical community** over the last fifty years in general and in relation to actual cases, such as the crucifixion; it refers to the teachings of the popes through to Benedict XVI and Francis and also takes into account the numerous interventions of Valentino Vago, an important Milanese painter, in some churches in Milan. Lastly, the book illustrates some examples of contemporary artists in the churches of Milan.

FABRIZIO CAPANNI - GIAMPIERO LILLI

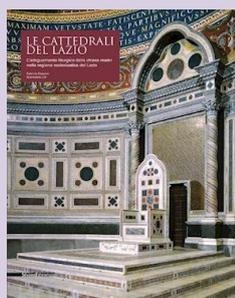
Le cattedrali del Lazio.

L'adeguamento liturgico delle chiese madri nella regione ecclesiastica del Lazio

Curatore: F. Capanni, G. Lilli

Editore: Silvana Editoriale

Pubblicazione: 2016



Abstract:

L'opera si propone agli addetti ai lavori come lo strumento indispensabile per gli studiosi sulle chiese cattedrali del Lazio. Sono tre gli obiettivi che i curatori perseguono. In primo luogo tracciano un quadro complessivo della storia religiosa della Regione ecclesiastica Lazio, suddivisa in 21 diocesi, alle quali corrispondono 33 tra cattedrali e concattedrali. In secondo luogo rendono atto dei numerosi interventi architettonici che nel corso dei secoli hanno interessato questi edifici. Infine forniscono una guida rapida alla disposizione degli arredi artistici delle cattedrali medievali del Lazio. Il tutto corredato da una ricca documentazione fotografica.

This work is dedicated to those in the field as an essential tool for people studying the cathedral churches of the Latium region. The editors have three main aims: Firstly, to set out an overall picture of the religious history of the ecclesiastical region of Latium, which is divided into 21 dioceses and has 33 cathedrals or co-cathedrals.

Secondly, to discuss the numerous architectural interventions carried out on these buildings over the centuries. Thirdly, they provide a rapid guide to the layout of artistic decoration in the mediaeval cathedrals of Latium. This is all accompanied by a large number of photographs.



ANDREA LONGHI
Storie di chiese, storie di comunità.
Progetti, cantieri, architetture.

Autore: Andrea Longhi
Editore: Gangemi editore
International
Pubblicazione: 2017

L'architettura di ogni chiesa narra un intreccio particolare e unico di dibattiti ecclesiali e questioni tecniche, scelte individuali e committenze comunitarie, processi di lunga durata e decisioni repentine.

Il volume indaga la storia dell'architettura dei complessi parrocchiali tra gli anni del concilio Vaticano II e l'inizio del nuovo Millennio, muovendo dall'analisi di trenta casi italiani. L'agire architettonico delle comunità cristiane viene raccontato come storia di responsabilità personali e collettive, e come sequenza di continue modificazioni: le parrocchie sono cantieri mai conclusi, in cui si manifestano passioni mai sopite e aspirazioni pienamente raggiunte.

The architecture of every church tells its own unique story, woven from ecclesiastical debates and technical questions, individual choices and community clients, lengthy processes and sudden decisions.

This volume looks at the architectural history of parish buildings through the years of the Vatican Council II and the start of the new Millennium, looking at thirty different cases in Italy. The architectural processes of the Christian community is related as a history of personal and group responsibility and as a further step in continuing change: parishes are never-ending building sites, where there are passions that are never dormant and aspirations that are fully reached.



DESIDERI PROMUOVERE UNA TUA OPERA?

INVIA L'IMMAGINE DI COPERTINA ED UN
ABSTRACT ITALIANO E INGLESE A
redazione@koinemagazine.it

La Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio di pubblicare o meno i materiali pervenuti, in conformità alla linea editoriale della Rivista.

**ARE YOU LOOKING TO PROMOTE YOUR
WORK? SEND A PICTURE OF THE COVER AND A
SUMMARY IN ITALIAN AND ENGLISH TO**
redazione@koinemagazine.it

The Management reserves the right to publish material submitted or not to publish it as it deems fit and with the publishing guidelines of the Magazine.



Appuntamenti

Events



DAL 15 MARZO GIUDIZIO UNIVERSALE - AUDITORIUM CONCILIAZIONE Roma

Ideato da Marco Balich e realizzato con la **consulenza scientifica dei Musei Vaticani**, lo show è il primo esempio di un format innovativo che unisce il racconto filologico della genesi di un capolavoro con gli strumenti tecnologici più sofisticati dell'intrattenimento dal vivo. Protagonista assoluta è la **Cappella Sistina**. Uno dei luoghi più incredibili della storia dell'arte mondiale è al centro di uno spettacolo che nasce dalla **contaminazione di tante e diverse forme artistiche**: da un lato l'azione fisica della performance teatrale incontra la magia immateriale degli effetti speciali, dall'altro la tecnologia più avanzata si mette al servizio di un racconto per parole e immagini mai visto prima. L'immersività di proiezioni a 270° porta lo spettatore al centro stesso dell'evento. www.giudiziouniversale.com

12 APRILE - ROMA VIA AURELIA 796 COMMITTENTI PER IL FUTURO - CONOSCENZA, COMMITTENZA E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Presentazione della pubblicazione di Giancarlo Paganin e Cinzia Talamo. Consegna del software sulla manutenzione e presentazione di alcune esperienze di gestione e manutenzione. Maggiori dettagli su www.beweb.chiesacattolica.it

FESTIVAL BIBLICO 14A EDIZIONE FUTURO DAL 3 AL 27 MAGGIO 2018 VICENZA, VERONA, PADOVA, ROVIGO, VITTORIO VENETO

Pensa al "futuro" il Festival Biblico che si svolgerà dal 3 al 27 maggio 2018 a **Vicenza, Verona, Padova, Rovigo e Vittorio Veneto**. Il Festival veneto – nato 14 anni fa dall'idea di portare in piazza le Sacre Scritture per attualizzarne il messaggio e per creare un'occasione di confronto libero e creativo con chiunque, credenti e non credenti, laici e religiosi, cattolici e persone che professano altre religioni – dedicherà, infatti, la sua 14a edizione proprio al "futuro" inteso principalmente nel suo rapporto costitutivo con la nostra esistenza.

DAL 15 MARZO GIUDIZIO UNIVERSALE - AUDITORIUM CONCILIAZIONE Roma

Created by Marco Balich and realized with the scientific advice of the Vatican Museums, the show is the first example of an innovative format that combines the philological narrative of the origin of a masterpiece with the most sophisticated and technologically advanced instruments of live entertainment. The absolute protagonist is the **Sistine Chapel**. One of the most amazing places in the history of world art is at the centre of a show that is born from the **contamination of many different forms of art**: on the one hand the physical action of the theatrical performance meets the immaterial magic of the special effects, on the other the most advanced technology is at the service of a story told with words and images never seen before. The 270° immersive projections lead the viewer to the very centre of the event. www.giudiziouniversale.com

12 APRIL - ROME VIA AURELIA 796 CLIENTS FOR THE FUTURE - KNOWLEDGE, COM- MISSIONING AND MANAGEMENT OF HERITAGE

Presentation of the publication by Giancarlo Paganin and Cinzia Talamo. Delivery of maintenance software and presentation of some management and maintenance experiences. More details can be found at www.beweb.chiesacattolica.it

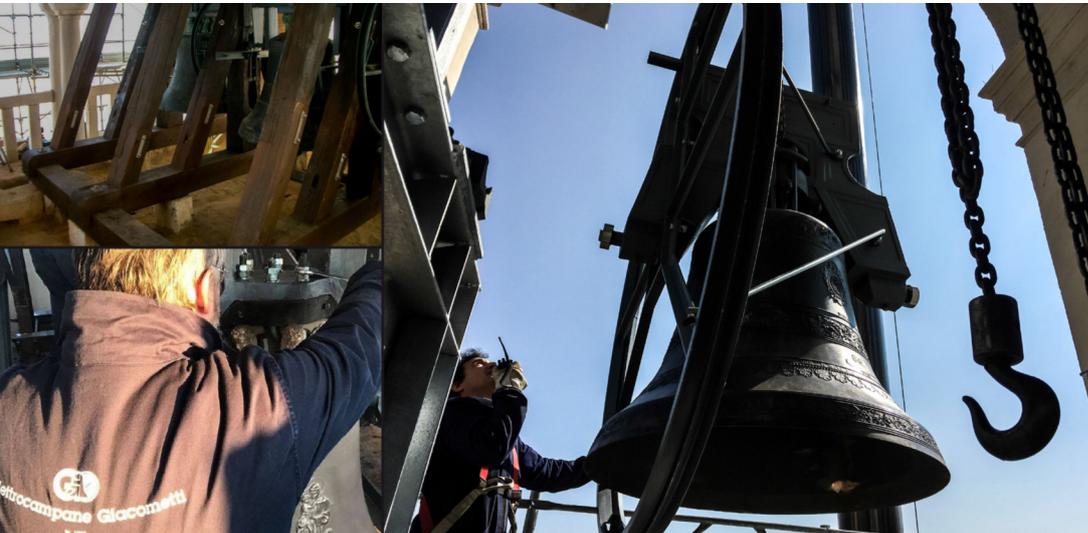
FESTIVAL BIBLICO - 14TH EDITION FUTURE FROM 3 - 27 MAY 2018 -VICENZA, VERONA, PADUA, ROVIGO, VITTORIO VENETO

The Festival Biblico being held between 3 and 27 May 2018 in **Vicenza, Verona, Padua, Rovigo and Vittorio Veneto** is thinking of the "future". The Veneto Festival - born 14 years ago from an idea to bring the Holy Scriptures to the people and create an occasion for free, creative dialogue with everyone, believers and non-believers, Catholics and people of other faiths - will in fact be dedicating its 14th edition to the "future" mainly understood in its relationship with our existence.

DESIDERI PROMUOVERE UN APPUNTAMENTO? INVIA LA DESCRIZIONE DELL'EVENTO CON UNA IMMAGINE ESPLICATIVA ED EVENTUALE LOCANDINA O INVITO IN ITALIANO E INGLESE A redazione@koinemagazine.it La Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio di pubblicare o meno i materiali pervenuti, in conformità alla linea editoriale della Rivista.

WOULD YOU LIKE TO PROMOTE A EVENT? SEND A DESCRIPTION OF YOUR EVENT, WITH AN IMAGE TO ILLUSTRATE IT OR POSTER OR INVITATION IN ITALIAN AND ENGLISH TO redazione@koinemagazine.it. The Management reserves the right to publish material submitted or not to publish it as it deems fit and with the publishing guidelines of the Magazine.





Elettrocampane Giacometti vanta una lunga carriera fatta di successi nel mondo delle campane.

Fondata nel 1925 è arrivata oggi alla terza generazione di imprenditori che hanno saputo esportare il marchio aziendale ben oltre i confini nazionali con installazioni sempre tecnologicamente avanzate ed estremamente affidabili.

L'azienda si occupa di campane e campanili ed offre un servizio completo con le migliori soluzioni sia sull'installazione di complessi campanari che sulla loro cura e manutenzione.

Elettrocampane Giacometti è ad oggi una eccellenza italiana nel settore delle campane.

Grazie alla collaborazione con importanti istituti di ricerca l'azienda è specializzata anche nella analisi e monitoraggio dei campanili che rende la Elettrocampane Giacometti punto di riferimento nazionale in materia. E' proprietaria di brevetto per dispositivi antivibrazione e attenuazione sismica specifici per strutture portanti delle campane.

La passione per il nostro lavoro è la costante che ci caratterizza potendo soddisfare la clientela più esigente in modo preciso e puntuale.

Elettrocampane Giacometti boasts a long career full of success in the bells and belltowers field.

Our firm was founded in 1925, and it is a family business now run by its third generation of managers. In the last thirty years it has been able to export the company brand beyond the national borders, always providing technologically advanced and extremely reliable installations.

Elettrocampane Giacometti ensures a complete service in the field of bells and belltowers, offering the best solutions for the installation of new bells and also for their care and maintenance.

Elettrocampane Giacometti is today an Italian excellence in its field.

Thanks to the collaboration with important research institutes, the company is also specialized in the analysis and monitoring of bell towers: such scientific expertise makes Elettrocampane Giacometti a national reference point in its field. Our firm owns a patent for anti-vibration devices and seismic attenuation to be applied to the supporting structures of the bells.

The passion for our work is the feature that characterizes us and that allows us to be able to satisfy the most demanding customers in a precise and timely manner.



*Eccellenza Italiana
nel settore delle campane
Italian excellence
in the church bell field*



Elettrocampane Giacometti

Elettrocampane Giacometti Sas di Danieletto Enzo e C. • Via Vittorio Veneto 12/L - 35020 Legnaro (PD)

Tel. (0039) 049.641157 - Fax (0039) 049.641704 - www.campane-giacometti.com • info@campane-giacometti.com

Providing the future



ITALIAN EXHIBITION GROUP

A merger of
Rimini Fiera and Fiera di Vicenza

Dall'unione di due eccellenze fieristiche – Rimini Fiera SpA e Fiera di Vicenza SpA – nasce Italian Exhibition Group, l'exhibition & convention provider italiano leader per eventi organizzati direttamente. Un business hub internazionale al servizio delle filiere che competono guardando al futuro.

iegexpo.it